EDIZIONE STRAORDINARIA

TORINO
Anno 74 - Num. 139
Telefoni
dal n. 40-040 al n. 40-040

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
10-11 Giugno 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-332): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opportunità: L. 30 per linea comune. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 44-039 - 53-761. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I DADI SONO GETTATI

IL DUCE ANNUNCIA LA DICHIARAZIONE DI GUERRA alla Gran Bretagna e alla Francia

"La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola e accende i cuori, dalle Alpi all'Oceano Indiano: VINCERE,,

E vinceremo!

La gigantesca adunata in Piazza Venezia

Roma, lunedì sera.

Ci sono delle ore, nella Storia dei popoli, in cui non occorrono parole, segnali, preavvisi o comunicazioni per vedere le masse balzare di scatto, come mosse da un interno comando verso quel determinato punto nel quale le chiamano i loro destini.

Questa specie di presagio imminente vibrava nell'aria già da qualche giorno determinato forse dalle notizie sempre più precise dell'iniquo trattamento che veniva fatto sui mari del mondo al nostro commercio, al nostro traffico, alle nostre merci, alle nostre navi; dirottate e trattenute contro ogni [illegible] norma del diritto delle genti.

Questa aspettazione è diventata sempre più pungente, spasmodica addirittura, e le anime si sono ritrovate concordi come sempre, più che mai forse, come non mai, dal moltiplicarsi dei torti e delle ingiurie che venivano reiterate contro la nostra dignità e il nostro [illegible] buon diritto.

Stamane si è cominciato a diffondere la voce che l'attesa «parola» sarebbe stata pronunciata oggi stesso nel pomeriggio e la nostra operosa vita ha ripreso il suo normale andamento, ma con un ritmo più incalzante e fervido, quasi che ci si dovesse affrettare per essere pronti, tutti pronti, ad ascoltare questa parola direttamente dalla voce di Chi doveva pronunciarla, per quelli che avrebbero avuto la previggente fortuna di poter giungere fino in piazza Venezia, dai diffusori degli altoparlanti degli apparecchi riceventi radio tutti gli altri, a Roma come in tutte le città, in tutti i paesi, in tutte le borgate d'Italia.

Abbiamo così veduto l'Urbe, di ora in ora, di minuto in minuto, vivere una vera vigilia d'armi, serena, impassibile nell'aspetto, ma fremente di mal contenuta impazienza, quasi affrettasse con la sua quella certezza, quella ineluttabilità degli eventi che si era venuta durante questi mesi di preparazione e di attesa formando nel saldo e consapevole convincimento di ciascuno.

Non colonne inquadrate, ma formicolio di masse che, muovendo dalla lontana periferia dai rioni e quartieri eccentrici e centrali, convergeva verso piazza Venezia, verso le altre principali piazze sulle quali era stato disposto un servizio di trasmissione e si aggruppavano intorno ai pubblici esercizi forniti di potenti apparecchi riceventi.

Vero ritrovo di animi e di cuori, commossi ma saldi, questo di oggi, che ha veduto fraternizzare tutte le categorie di cittadini, donne e uomini, giovani e vecchi, e giovanissimi soprattutto, impazienti di dar prova della loro maturità della loro preparazione, di emulare le imprese dei padri e dei maggiori fratelli.

Non è ora questa di descrizioni letterarie, di retorica amplificazione, onde non diremo dell'oceanica folla che fin dalle prime ore del pomeriggio ha gremito, bloccato addirittura Piazza Venezia: una folla promiscua — come abbiamo detto — ossia l'intero popolo, nella sua molteplice e varia composizione. Ma una folla composta, seria, disciplinata, che teneva gli sguardi fissi verso quel balcone, dal quale doveva discendere e diffondersi per il mondo, aspettando la parola decisiva per i destini nostri e della travagliata Europa [illegible] requie.

Con l'avvicinarsi dell'ora in cui quel balcone doveva aprirsi, sono cominciati i richiami appassionati le acclamazioni gli appelli gli A noi! gli Alalà!, non per manifestare un senso di impazienza, ma quasi per dire: noi siamo qui, ci siamo tutti e aspettiamo, fiduciosi e decisi a tutto.

Piazza Venezia si presenta come una visione oceanica di tricolori, di gagliardetti, di vessilli; molti fascisti in divisa, moltissimi ex-combattenti, col petto decoratissimo nell'uniforme di campagna delle guerre d'Africa e di Spagna, giovani studenti universitari, col colletto azzurro e i berretti multicolori si distinguono nettamente nella marea rigurgitante di popolo che fa ressa sotto le mura di Palazzo Venezia, sotto l'arengo dove il Duce a momenti apparirà per annunciare al popolo e al mondo le supreme decisioni dell'Italia.

Dalla marea di popolo, che ribolle impazientemente nella fervida attesa, si levano numerosi cartelloni coi nominativi delle rivendicazioni naturali italiane: Tunisi - Nizza - Malta - Gibuti - Suez; altri cartelloni recano l'immagine del Legionario che spezza le catene che tengono prigione l'Italia nel Mediterraneo.

A tratti si levano voci imperiose che acclamano il Duce, seguite dal canto appassionato degli inni fascisti.

Sono le diciotto precise. Al comando del «Saluto al Duce!», un formidabile «A Noi!» si alza con fragore di tuono dal popolo adunato, elevandosi al Duce che appare al balcone di Palazzo Venezia.

Il Duce parla:

Parla il Duce

«Combattenti di terra, di mare, dell'aria, Camicie nere della Rivoluzione e delle Legioni, uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del Regno d'Albania ascoltate:

«Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria, l'ora delle decisioni irrevocabili (acclamazioni).

«La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli Ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia (acclamazioni e fischi prolungati).

«Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'occidente, che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia e spesso insidiato l'esistenza medesima del popolo italiano (acclamazioni).

«Alcuni lustri della storia più recente, si possono riassumere in queste parole: frasi, promesse, minaccie, ricatti, e alla fine, quale coronamento dell'edificio, l'ignobile assedio societario di cinquantadue Stati.

«La nostra coscienza è assolutamente tranquilla. Con voi, il mondo intero è testimone che l'Italia del Littorio ha fatto quanto era umanamente possibile per evitare la tormenta che sconvolge l'Europa, ma tutto fu vano (acclamazioni).

«Bastava rivedere i Trattati per adeguarli alle mutevoli esigenze della vita delle Nazioni e non considerarli intangibili per l'eternità. Bastava non iniziare la stolta politica delle garanzie, che si è palesata soprattutto micidiale per coloro che le hanno accettate (acclamazioni). *Bastava non respingere la proposta che il Führer fece il 6 ottobre dell'anno scorso, dopo finita la campagna di Polonia* (acclamazioni).

«Ormai tutto ciò appartiene al passato. Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi e i sacrifici della guerra, gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente lo impongono, poichè un grande Popolo è veramente tale se considera sacri i suoi impegni e se non evade dalle prove supreme che determinano il corso della storia (acclamazioni).

«Noi impugnamo le armi per risolvere, dopo il problema risolto delle nostre frontiere continentali, il problema delle nostre frontiere marittime (acclamazioni).

«Noi vogliamo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare, poichè un Popolo di quarantacinque milioni di anime non è veramente libero se non ha libero accesso all'oceano.

«Questa lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra Rivoluzione, è la lotta dei Popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze, di tutto l'oro della terra.

«E' la lotta dei Popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al tramonto; è la lotta fra due secoli e due idee (acclamazioni altissime, grida di Duce, Duce).

«Ora che i dadi sono gettati e la nostra volontà ha bruciato alle nostre spalle i vascelli, io dichiaro solennemente che l'Italia non intende trascinare altri Popoli nel conflitto, con essa confinanti, per mare o per terra (benissimo). *Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto, prendano atto di queste mie parole e dipende da loro, e soltanto da loro, se esse saranno o no rigorosamente confermate* (acclamazioni).

Italiani!

«In una memorabile adunata, quella di Berlino, io dissi che, secondo le leggi della morale fascista, quando si ha un amico si marcia con lui sino in fondo (acclamazioni).

«Questo abbiamo fatto e faremo con la Germania, col suo Popolo, con le sue vittoriose Forze Armate (acclamazioni).

«In questa vigilia di un evento di portata secolare, rivolgiamo il nostro pensiero alla Maestà del Re Imperatore (acclamazioni prolungate) *che, come sempre, ha interpretato l'anima della Patria e salutiamo alla voce il Führer, il Capo della grande Germania alleata* (grida di viva Hitler).

«L'Italia proletaria e fascista è per la terza volta in piedi, forte, fiera e compatta come non mai. La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti.

«Essa già trasvola e accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano:

«Vincere (applausi).

«E vinceremo (la folla grida: sì) *per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo* (acclamazioni).

«Popolo italiano, corri alle armi (la folla grida: sì) *e dimostra la tua tenacia* (la folla grida: sì) *il tuo coraggio* (la folla grida: sì) *il tuo valore* (la folla grida: sì)».

La chiusa del discorso è accolta da acclamazioni interminabili.

Folla a Berlino davanti all'Ambasciata d'Italia

BERLINO, lunedì sera.

Dinnanzi all'Ambasciata d'Italia una folla enorme si sta radunando, per ascoltare il discorso del Duce radiodiffuso e per tributare all'Italia una grande manifestazione.

Lo stato di guerra comunicato agli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra dal conte Ciano

ROMA, lunedì sera.

Oggi alle ore 16,30 il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Francia e gli ha fatto la seguente comunicazione:

«Sua Maestà il Re e Imperatore dichiara che l'Italia si considera in stato di guerra con la Francia a partire da domani 11 giugno».

Alle ore 16,45 il conte Ciano ha convocato l'Ambasciatore di Gran Bretagna e gli ha comunicato, in termini identici, che l'Italia si considera in stato di guerra con la Gran Bretagna.

Un messaggio al Duce inviato dal Ministro Darrè

Roma, lunedì sera.

Dal Brennero è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Al termine della mia visita all'Economia agricola italiana, mi preme manifestarvi ancora una volta, Duce, la mia grande ammirazione, superiore a ogni mia più alta aspettativa, per le grandissime realizzazioni dell'agricoltura italiana per la Vostra diuturna volontà di assicurare all'Italia la sua necessaria indipendenza nel campo dell'alimentazione, come premessa per la più grande Italia, e per l'esemplare organizzazione di questa economia agraria.

«Con l'autorevole guida del mio camerata Eccellenza Tassinari, io ho visitato i dintorni di Napoli, Bologna, Ferrara, in ultimo la Romagna. Ciò che in tutte queste località sarà realizzato per il popolo italiano è degno di essere portato ad esempio. Io condivido con il mio camerata Tassinari la certezza nella collaborazione dei grandi Condottieri dei nostri due Paesi nel campo della economia agraria. — Darrè, Ministro del Reich per l'Alimentazione e l'Agricoltura».

Gli assegni familiari ai figli adottivi e affiliati

Roma, lunedì sera.

La Confederazione dei lavoratori del Credito aveva prospettato al Ministero delle Corporazioni la necessità di esaminare con la più favorevole predisposizione la questione attinente alla corresponsione degli assegni familiari per i figli adottivi e affiliati analogamente a quanto è accordato dalle vigenti disposizioni ai genitori per i figli legittimi, legittimati, naturali, legalmente riconosciuti e per quelli nati dal precedente matrimonio dell'altro coniuge.

Il Ministero delle Corporazioni, tenendo conto delle suddette disposizioni e poichè anche per queste categorie di «filiazione» civile il nuovo Codice Civile, sia pure sotto determinate condizioni e necessarie limitazioni, accorda il trattamento giuridico stabilito per i figli legittimi o legittimati, ha ritenuto che anche in materia di assegni familiari sia concesso agli «adottivi» e agli «affiliati» il trattamento stabilito per i figli legittimi o legittimati. E, cioè, che il loro «adottante» o l'«affiliante» siano compresi nel beneficio degli assegni purchè naturalmente essi rispondano a tutti i requisiti e si trovino nelle condizioni stabilite dalla legge generale (Codice Civile) e da quella particolare in materia.

La grande ora storica sta per scoccare

Popolo di Torino, adunata!

Tutti stretti in un solo fascio per attendere l'ordine del Duce

Rullo di tamburi e suono di campane chiameranno i cittadini a raccolta nelle piazze

Oggi, alle 18, il Duce parla.

L'attesa si corona così dell'annunzio che il Condottiero darà al Popolo pronto allo scatto formidabile.

Torino ascolterà il Duce con un palpito solo di fremente passione guerriera.

Come da me predisposto, presso Casa Littoria, le sedi dei Gruppi rionali e nelle piazze cittadine funzioneranno gli altoparlanti per consentire alla popolazione di ascoltare gli ordini che il Duce impartirà.

Le Camicie Nere, il Popolo tutto di Torino, adunandosi nelle piazze e dinanzi le Case fasciste, esprimerà la potenza della sua fede, l'impeto travolgente della sua ansia di combattimento.

Il Segretario Federale

FRANCO FERRETTI

Torino sabauda — piazzaforte della Rivoluzione — che ha atteso in una operante e fervida vigilia questo storico momento che deciderà delle sorti dell'Europa, vede oggi scoccare l'ora fatale. La cittadinanza tutta stretta attorno alle insegne del Littorio si raccoglierà nelle piazze al rullo dei tamburi ed allo squillo delle campane, unita in un solo fascio, in una unica grande aspirazione: ubbidire al Grande Condottiero per raggiungere le mète volute dal Fondatore dell'Impero, per la grandezza dell'Italia e per la futura pace dei popoli.

Dai numerosi altoparlanti installati nelle principali piazze i torinesi ascolteranno la parola del Duce

La mobilitazione civile

Come preparare maestranze abili per sostituire i richiamati

Le disposizioni per la mobilitazione civile interessando oltre agli uomini dai 55 ai 70, le donne dai 14 ai 60 ed i ragazzi dai 14 ai 18 anni, può contare a priori su una imponente massa di riserva tanto più se si pensa che a questi elementi cui abbiamo accennato si debbono aggiungere tutti coloro che per qualsiasi motivo non sono ritenuti idonei ai servizi militari.

L'inizio dei Corsi

Ma se di questa gran massa la maggioranza ha già una professione, un mestiere, e quindi può subito essere in grado di sostituire, nei posti lasciati vacanti, le persone che fossero chiamate alle armi, vi è purtuttavia una notevole quantità di individui in questa massa di riserva che non hanno una professione nè mestiere specifico e che quindi in un primo momento non possono essere convenientemente utilizzati.

L'Istituto Nazionale fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria ha pensato a provvedere non solamente ad una conveniente sostituzione di quegli elementi che venissero chiamati a servire la Patria in armi, ma altresì a preparare una massa di riserva che servisse a maggiormente potenziare, qualora ve ne fosse bisogno, i quadri dei lavoratori dell'industria. E l'Istituto ha delegato quei Corsi di Orientamento professionale che la Federazione dei Fasci di combattimento ha avuto l'iniziativa di istituire quattro anni or sono, per preparare con corsi accelerati le donne ed i ragazzi che la mobilitazione civile chiama nei ranghi.

In questi anni abbiamo avuto più volte occasione di interessarci di questi corsi professionali teorici e pratici, che si svolgono presso i Gruppi rionali, per constatare quali utili preziosi risultati abbiano dato, e per illustrarne la moderna razionale attrezzatura.

Tali corsi avranno inizio dal 17 corrente e le donne ed i ragazzi potranno subito iscriversi per idoneamente prepararsi a servire nei ranghi della mobilitazione civile. Per questa gente che non ha ancora un mestiere o per coloro che desiderano perfezionarsi in un dato mestiere l'occasione è propizia. Senza trascurare eventuali impegni giornalieri, donne e ragazzi potranno compiere questo tirocinio intervenendo alle lezioni che si svolgeranno dalle 20,15 alle 22,45 di ogni sera. I giovani e le donne che frequenteranno tali corsi devono ricordare che in base a Regio Decreto del 21 giugno del 1938 sull'istituzione dei corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori, i certificati di frequenza e di profitto che verranno rilasciati, sono istituiti dal Ministero dell'Educazione Nazionale e costituiscono titolo per la iscrizione dei lavoratori negli elenchi di categoria degli uffici di collocamento. E' insomma offerto a tanti il mezzo di assumere il titolo di operaio ed anche di operaio qualificato per coloro, ragazzi o donne, che specialmente vogliono essere addestrati nella lavorazione del legno e del ferro.

L'appoggio del Provveditorato

Il Regio Provveditore ha dato anche in questa occasione il massimo appoggio alla bella iniziativa ed i corsi serali accelerati si svolgeranno non solamente presso i Gruppi Rionali cittadini ma anche presso numerose scuole e laboratori in parte concessi in uso dal Ministero dell'Educazione Nazionale su proposta del R. Provveditore. Ma non solo a Torino si preparerà questa massa di operaie e di operai ma anche in provincia. Contemporaneamente i corsi avranno luogo a Ciriè, Condove, Ferriera, Pinerolo, Rivarolo Canavese e Villar Perosa. Sono i Fasci di questi comuni che dovranno provvedere a raccogliere le adesioni e ad attrezzare i corsi di addestramento e di perfezionamento.

Siamo certi che una così bella e provvida iniziativa incontrerà il favore di tutti e che la popolazione dimostrerà il proprio compiacimento con una rapida e numerosa iscrizione in modo che fin dall'inizio i corsi avranno una folla di allievi. A tutto si è pensato per facilitare il compito a coloro che vorranno aderire all'invito: fra l'altro il Comando Federale della Mobilitazione civile ha persino provveduto a far ottenere una riduzione del 50 per cento sulle corse tranviarie, mercè il rilascio di speciali tessere, a tutti coloro che eventualmente dovessero frequentare una scuola lontana dalla loro abitazione. Ma scuole ve ne sono in tutti i rioni cittadini ed esse offrono così la possibilità di frequenza senza allontanarsi da casa.

Per qualunque chiarimento poi ciascuno può recarsi al Comando Federale di Mobilitazione civile a Casa Littoria. Vi sono già posti che possono essere occupati da persone che non siano operai specializzati: fattorini per recapito, donne per poste e telegrafi e per imprese di pulizia.

Il 70 % di ribasso a chi parte da Torino

Su richiesta del Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato concede, solo per questi giorni, il ribasso nella misura del 70 per cento ai gruppi familiari di qualsiasi numero di persone in partenza dalla città di Torino diretti nelle provincie di Novara, Alessandria, Belluno, Treviso, Udine, Gorizia, Bolzano, Trento, Padova, Bergamo, Brescia, Como, Pavia, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Modena, Piacenza, Cremona, Macerata, Foggia, Bari, Catanzaro.

Nessuna particolare formalità viene prescritta per l'acquisto dei biglietti a riduzione, che deve esser fatto dagli interessati all'atto della partenza.

La protezione antiaerea

112 contravvenzioni a proprietari di casa inadempienti alle disposizioni

Sono state ieri effettuate, dagli agenti municipali, ispezioni per accertare i provvedimenti adottati dai privati in base alle disposizioni impartite dall'ordinanza del Podestà per la protezione antiaerea. Centododici proprietari di stabili sono stati contravvenuti per non aver ottemperato in tutto od in parte alle disposizioni suddette.

La tempestiva azione di controllo ordinata dalla Podesteria al fine di assicurare la predisposizione di tutte quelle misure intese a proteggere la popolazione, ci permette di attendere con tutta tranquillità gli eventi futuri. Le ispezioni e le contravvenzioni indurranno infatti gli eventuali ritardatari a provvedere immediatamente per la tutela non solo dei loro stabili ma soprattutto degli inquilini e daranno la certezza che a nessuno sarà possibile sfuggire all'assolvimento di questo elementare dovere.

Il quadro di Maggi premiato a Cremona

Al « Premio Cremona » è risultato secondo il pittore torinese Cesare Maggi con questo quadro, contrassegnato dal motto « Hoc opus, hic labor », cui è stata assegnata la somma di lire trentamila.

Nuovi preziosi cimelî di Vincenzo Gioberti assicurati alla Biblioteca Civile di Torino

Presso la nostra Biblioteca Civica di Corso Palestro esiste una Sezione Giobertiana che il direttore prof. Luigi Madaro cura appassionatamente. In essa sono raccolte tutte le opere di Vincenzo Gioberti, e le opere degli scrittori che, in Italia o fuori, hanno parlato dell'eminente filosofo ed uomo di stato: ma, in modo speciale vi sono raccolti quanti manoscritti di Gioberti è stato possibile rintracciare presso i privati e presso gli enti di quelle città ove egli è per qualche tempo passato e dove, avendo amici personali, inviava loro lettere, mantenendo con taluni lunga corrispondenza.

La raccolta delle lettere di Gioberti presso questa Biblioteca è abbondantissima; copiosissima è la corrispondenza a lui indirizzata da ogni parte d'Italia e da alcuni paesi esteri, poichè egli conservava accuratamente le lettere e i messaggi che gli erano indirizzati. Il che facilitò la acquisizione degli scritti; più difficile si presentava la raccolta delle lettere da lui inviate ai cento amici e corrispondenti. Ma anche di questo ve ne è già gran parte e costituiscono un prezioso patrimonio.

Ora il prof. Madaro nella sua diligente ricerca dei manoscritti giobertiani ha potuto assicurare alla Biblioteca Civica un altro contributo di parecchie lettere autografe di Gioberti e del tutto inedite, molto interessanti per conoscere gli ultimi periodi della vita politica del filosofo: ed un altro prezioso messaggio con una cinquantina di firme di persone di condizione sociale elevata e influente, a lui diretto e di pretto carattere politico. Così la raccolta degli autografi giobertiani va appressandosi al completamento.

La chiusura della « Mostra dell'Abbigliamento »

Si è chiusa ieri al Palazzo della Moda al Valentino, con grande affluenza di pubblico, la « Prima Mostra Nazionale dell'Abbigliamento autarchico ». La importante manifestazione ha avuto un grande successo ed ha dimostrato, in modo chiaro e convincente, quali siano le possibilità dell'industria italiana dell'abbigliamento in regime di piena autarchia.

La folla che ha gremito gli eleganti locali durante l'intera giornata di ieri, ha sottolineato anche in quest'ultima occasione l'interessamento della cittadinanza a questa nuova manifestazione dell'Ente Nazionale della Moda.

Le nozze del camerata Pupa

Ieri mattina a Roma, nella chiesa di San Francesco a Ripa, il camerata dott. Raffaele Pupa, capo ufficio stampa presso la Prefettura, si è unito in matrimonio con la signorina Teresa Di Lorenzo. Erano testimoni, per la sposa, la Eccellenza il generale Salvatore Pagano e per lo sposo, Guido Pallotta.

« Stampa Sera » porge alla coppia felice l'augurio del più lieto e sereno avvenire.

Faceva il signore con il denaro altrui

Ruba un assegno e poi va in Riviera — Partito in automobile e tornato ammanettato

L'impiegato Audenio Vito Anelli fu Nicola, d'anni 27, già abitante in via Moncalvo 8 e attualmente residente (naturalmente contro la sua volontà) alle Carceri Nuove, non si sentiva nato per fare una vita meschina. In luogo però di lavorare per conquistarsi una posizione, aveva creduto di poter giungere a fare una bella vita, ricorrendo ad espedienti poco puliti. Alle dipendenze della ditta Balducci di via Moncalvo 8, approfittando dell'assenza del proprietario gli combinava tali e tanti guai per cui veniva licenziato. Non contento l'Anelli di esserscela cavata a così buon mercato, mentre abitava ancora in via Moncalvo 8, vista recapitare una lettera indirizzata ad un rappresentante il cui ufficio prima si trovava nello stabile e che si era trasferito da poco a San Mauro se ne impadroniva e, apertala, vi trovava un assegno di 2317 lire, che si metteva in tasca. Con l'aiuto di due conoscenti, dei quali carpiva la buona fede, incassava l'assegno e poi se ne partiva per la riviera a bordo di una macchina. Disgraziatamente per lui era arrestato a San Remo e faceva ritorno a Torino debitamente scortato da due carabinieri, fino alle carceri, ove attualmente risiede in attesa del giudizio per sottrazione di corrispondenza e valori e per falso.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 corr.: Canova Guido, operaio, Castagno Anna, casalinga. Germano dr. Luris Lisia, medico, Milla Giuseppina, sarta. Lupo Guido, rappresentante, Galliano Margherita, impiegata. Gay Giuseppe, meccanico, Boriglio Olga, impiegata. Carrone Giovanni, commerciante, Carandino Pierina, mercante. Giordanengo dr. Guglielmo, medico chirurgo, Bosa Ofros, sarta. Gondina geom. Luigi, impiegato, Gassagno Rosa, casalinga. Novaro Silvestro, magazziniere, Odetti-Moglia Camilla, casalinga. Pievano Carlo, meccanico, Lanzi Angela, commessa. Siccardi Angelo, confettiere, Chiappalini Dina, casalinga.

Matrimoni trascritti il 9 corr.: Ficco Luigi, artiere, Rosa-Clot Maria, modista.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 corr.: Lupo Angelo, Lionetti Tommaso, Granata Maria, Grilli Antonio, Scudieri Patrizio, Costamagna Ubaldo, Bagliano Enrica, Cavelli Giancarlo, Alia Vilma, Bosa Piera, Trecco Pierluigi, Lovisetto Laura, Laria Germano, Stripoli Nicoletta, Caldi Elsa, Mulatero Maria, Stepanich Carla, Leone Laura, Nasio Giorgio, Albanese Piercarla, Ferraro Luigi, Pinier Lucia, Persico Giovanni, Siccardi Teresa, Forte Roberto, Baracco Vittorio.

Nascite denunciate il 9 corr.: Cusso Maria-Grazia, Olivero Silvio, Martina Bruna, Mana Giampietro, Ponsio Emilio, Ciambotti Filippo, Peppino Sergio, Bosco Franco, Giacone Elsa, Gordopa Piera, Dorando Carmela, Lucco Castello Giovanni, Barbero Giovanni, Oneglio Giovanni, Ariotti Lucia, Antonielli d'Oulx e di Costigliole Alessandro, Barale, Pairin Piergiorgio, Guglielmino Paolo, Perfetti Guido.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 28
MINIMA	+ 19,5

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	12	2

IL SOLE sorge domani alle 4,42'; tramonta alle 20,15'. **LA LUNA** spunta alle 10,33'; tramonta alle 23,58'.

L'OROSCOPO DELL'11. — Deboli configurazioni astrali dissonanti ci annunciano una mattinata snervante durante la quale bisognerà evitare d'abbandonarsi ad eccessi di irritabilità e permalosità. Col calar della sera il cielo passerà sotto una splendida vibrazione di Giove che ci renderà generosi, ottimisti, allegri e porterà al successo i nostri tentativi. MARIO [illegible]

IMPOSTE. — E' scaduta la terza rata; eseguire il versamento entro il 18 corrente.

I SANTI DELL'11. — S. Barnaba apostolo.

FUNZIONI DELL'11. — Consolata: comincia la novena in preparazione alla festa della Consolata: 14 esposizione della statua; 17 rosario, predica del can. A. Barberis, benedizione; 20 rosario, predica di mons. Bosiagno, benedizione. La novena della Consolata è pure celebrata a San Massimo ed a San Secondo. Sant'Antonio continua la novena titolare: 8,30 esposizione del SS.; e Messa pei benefattori vivi e defunti del Santuario; 20,15 discorso del P. Balestrieri. - Pia pratica dei martedì in onore di S. Domenico alla chiesa titolare ed a Santa Maria delle Rose.

FIERE DELL'11. — Lanzo Torinese, Villafranca Sabauda, Frassinera, Garbagna, Quargnento, Lilliano.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione dell'8 corrente. - Cadenze: Torino 73-18-39; Bari 76-86; Cagliari 33-73, 61-31; Firenze 66-46; Genova 70-20; Milano 37-7, 66-46; Palermo 36-6; Venezia 78-28. Decine: Torino 11-12; Bari 76-73; Cagliari 33-31; Firenze 46-48; Napoli 66-64; Palermo 1-5-6; Roma 78-74-79. - Figure: prevale quella dell'1 con 10 numeri (73 Bari, e Cagliari, 46-82 Firenze, 28 Genova e Venezia, 37-46 Milano, 19 Napoli, 10 Roma). Seguono: quella del 8 con 7 numeri; quelle del 7 e dell'8 con 5; del 4 e del 5 con 5; del 2 e del 9 con 4; del 3 con 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Vigoli Francesco, tranviere, con Carosselli Adelina — Orietti Giuseppe, meccanico, con Marchisio Maria, operaia — Bruno Giulio, meccanico, con Tacchinardi Maria, impiegata — Appiano Paolo, meccanico, con Oldano Iolanda — Arduino Gino Giovanni, impiegato, con Lovera Maria, impiegata — Fini Virginio, meccanico, con Fiora Agnese, dolciera — Guagnano rag. Walter, impiegato, con Brusa rag. Maria, impiegata — Bragatti Guglielmo, cancelliere 1a classe, con Bianco Concetta, scrittrice — Cortese Renzo, musicista, con Pasquali Arcilliana, musicista — Stranno Augusto, telefonista, con Massaia Irene, telefonista — Bonnet dott. Alfredo, medico chirurgo, con Forno Elsa — Tondella Luigi, bancopiere, con Benobili Domenica, domestica — Rosso Luigi, impressore, con Meletto Emilia — Bertino Gaetano, impiegato, con Ematili Francesca, professoressa — Francesetti Giovanni, commerciante, con Anguletto Olga — Gusmano Giuseppe, operaio, con Coletto Tarsilla — De Quario Arturo, agente F. S., con Ventura Consolo — Ferrari Claudio, meccanico, con Rocca Angela, sarta — Rosa Brusin Pasqualino, elettricista, con Bianco Rosa, impiegata — [illegible] Roberto, uff. R. E., con Bimondetti Luciana — Tinazzi Giuseppe, muratore, con Carello Maria — Rocca Giuseppe, tranviere, con Gallo Maria, magliersta — Rocca dott. Arturo, med. chirur., con Monti dr. Elisa — Li Puma Vincenzo, impiegato, con Reynaudi Nicolina, studentessa — Galiotti Giuseppe, decoratore, con Rizzetti Orsola — Pistono Giuseppe, impiegato, con Favero Pierina, operaia — Zumaglini Emilio, impiegato, con Aprato Emilia — Cannata Benedetto, parrucchiere, con Bosco Maria, sarta — Onesti Giuseppe, industriale, con Ardissone Silvia, impiegata — Galliano Giacomo, autista, con Dalmastro Liliana, pellicciaia — Merlini Pietro, commerciante, con Lomello Maddalena — Boccarino Eolo, impiegato, con Cora Anna, impiegata — Lippi Bruno, litografo, con Rinaldi Maria, impiegata — Bianchi Angelo, meccanico, con Actis-Grosso Angela, pettinatrice — Durando Pietro, falegname, con Appendino Ermelinda, stiratrice — Odello Umberto, rappresentante, con Bello Carmela, artista — Costa dr. Giovanni, impiegato, con Giannone Mariateresa — Pierro Giuseppe, impiegato, con Capobianco Emma — Gobitta Renzo, commesso, con Villor Italia, operaia — Bergamo Dante, elettricista, con Picco Anna, operaia — Rivera Mario, impiegato, con Nervo Maria — Fioravanti Alessandro, saldatore, con Idonetti Angela, operaia — Moroni Alfonso, autista, con Vercesea Luigia, operaia — Baisa Remo, manovale, con Pollastri Vittoria, operaia — Casiari Carlo, elettricista, con Ambrogio Rosa, operaia — Ferro da Luigi, impiegato, con Frey Emilia — Vercelli Umberto, imballatore, con Poritari Renata, operaia — Degiorgis Francesco, disegnatore, con Giacobini Iolanda, sarta — Mantelli Modesto, impiegato, con De Filippis Diana — Carandino Oreste, pasticciere, con Berta Alessandrina — Daneo dr. Carlo, impiegato, con Andreoli dr. Ester, insegnante — Migliotta Agostino, scolastico, con Salza Itala — Roselli Filippo, impiegato, con Lambertini Caterina, sarta — Benedetto Francesco, impiegato, con Bocci Giuseppina — Benedetti Giovanni, meccanico, con Marchisio Ines, tessitrice — Alemi Giuseppe, operaio, con Franco Giovanna — Giani Mario, rettificatore meccanico, con Gribaldo Caterina — Prinotto Luigi, meccanico, con Scarinzi Rosa — Enrico Oreste, dottore in legge, con Bossetto Maria — Minetti Fortunato, operaio, con Ferraris Giovanna — Fiori Luciano, insegnante, con Guglielmotti Armanda, insegnante — Luraschi Carlo, capitano R. E., con Masocco Margherita — Musso rag. Aldo, impiegato, con Brignolio Edmea, impiegata — Musso Armando, falegname, con Fortunato Enea, filatrice — Angelari Giovanni, impiegato, con Gonzi Celestina, operaia — Gabella Carlo, panettiere, con Gagliardi Maria, pettinatrice — Villa Giovanni, elettrotecnico, con Larice Leandrina, impiegata — Bruno Giorgio, collaudatore, con Camisotti Rosa, impiegata — Savio Ireo, autista, con Pugnale Amelia — Giorcelli Ernesto, tranviere, con Tartalli Giuseppina, sigaraia — De Bernocchi dr. Alberto, industriale, con Miglietti dr. Elena — Carrera Giacomo, meccanico, con Vietione Giuseppina, infermiera — Romano Bartolomeo, pensionato, con Molino Angela — Spada Giuseppe, caffettiere, con Previtali Ines — Villa Maggiorino, meccanico, con Moltre Quintilia, tessitrice — Malmone Giovannino, scultore in legno, con Fossa Elena, impiegata — Cavallero Luigi, collaudatore, con Giordano Giuseppina, domestica — Carrone Giovanni, commerciante, con Franco Teresa, commessa — Gastaldi Celestino, impiegato, con Capello rag. Emilia, impiegata — Trisoltni Vincenzo, radiotelegrafista, con Maffei Elsa, commessa — Tatni Guglielmo, impiegato, con Anselidi Anna — Molinaro Luigi, falegname, con Malandrino Maria, bustaia — Gallo Emilio, industriale, con Sella Anna — Richard Luigi, meccanico, con Prola Lucia — Fila Secondino, muratore, con Ferluccio Ippolita — Fisalli Oreste, materassaio, con Dalorio Margherita — Strumia Andrea, tornitore, con Gramari Maria, sellaia — Elena Luigi, ciliatore, con Dolorso Caterina, tessitrice — Rossi Dante, segretario comunale, con Panito Maddalena — Biletta Pietro, muratore, con Totolo Pia — Richiero Giovanni, con Bertoldo Antonietta — Rocca Enrico, con Lambertini Isidora — Argenta Pietro, ebanista, con Sogno Maria — Monti Giovanni, meccanico, con Casalserra Ida, operaia — Saettone Vincenzo, con D'Anna Giuseppina — Tatò Aldo, impiegato, con Martin Elisabetta, dattilografa — Baruffaldi Renato, ferroviere, con Clivio Annita — Fiorio Francesco, dent. M.V.S.N., con Longhi Clara — Uzzi Giuseppe, agente F. S., con Fulcheris Antonia — Serale Adolfo, motorista, con Parola Emma — Bussotti Inaio, con Laripi Aria — Tomiato Luigi, falegname, con Radiani Luigia, operaia — Cerato Giacomo, operaio, con Della Valentina Marina, operaia — Pisnotto Pietro, autista, con Arduino Angela, sarta — Brunetto Pierino, modellatore, con Morando Cesarina — Valoggia Beniamino, meccanico, con Gualco Paolina — Enrietto Pietro, tornitore meccanico, con Bragone Giovanna, commessa — Trombetta ing. Carlo, impiegato, con Ferreri Lucia, impiegata — Ferreri Mario, impiegato, con Cotto Adriana.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI. — Riposo.
CHIARELLA: 21,15 Spettacolo Arte Varia col Prof. Bosoni (il Fachiro Bianco) e Giorgio Linchi e sua Orchestra.
MICHELOTTI: 21,15 C.a Rivista Viennese «Tutto al cuore»: Sole per tutti.
MAFFEI (C.a Rivista Fineschi-Donati). 17 e 22: Quello che bolle in pentola.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
DANZE MODA: 21: Serata elegante.
PAGODA DANZE: ore 17 e 21 Kramer.
GAY: 2 orchestre: Cabaret ore 17 e 21.
CHALET (Valentino): ore 17 e 21 danze.

Stasera al CHIARELLA

alle 21,15 riapertura con eccezionale *Spettacolo Teatrale di Arte Varia*, col celebre *Uomo Miracolo*

PROFESSOR BOSONI

« IL FACHIRO BIANCO »

sorprendente fenomeno di *altissimo interesse scientifico.*

« IL FACHIRO BIANCO » vi sbalordirà, presentandosi in una moltepilce sensazionale serie di esperimenti di *straordinaria* ed *emozionante attrattiva.* — Il resto del programma comprende:

GIORGIO LINCHI e WILMA SUSZI

con la loro travolgente radio-orchestra, *Il Trio Edisons*, Il Balletto Rits, *I 3 Accordeon Harmonic* ed altri numeri interessantissimi.

Le prenotazioni si ricevono presso il Salone de « LA STAMPA » via Roma, telefono 40-943.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Si avanza all'Est». La fulminea vittoria tedesca in Polonia.
AMBROSIO: «Bambola nera». Prezzi estivi: Platea 4; Dist. 5; Gall. 2.
CORSO: «Giù il sipario» (Tolano). Prezzi estivi: Plat. 4; Dist. 6; Gall. 4.
AUGUSTUS: «I ragazzi della strada».
BALBO «L'amore di [illegible] del generale Yen» (Nils Asther) e «Seguendo la flotta» (Ginger Rogers e Fred Astaire).
IDEAL: «Romanzo di donna». Varietà: M. Valenti, P. Pieri, O. Roosevelt.
STATUTO: «La signorina mia madre» (Danielle Darrieux e Alerme) e «Tempesta sull'Asia» (Jack Holt).
NAZIONALE: «Hotel Sacher» Birgel.
MAFFEI: «Vortici volorosi» e Rivista.
MASSIMO 2 film: Una donna si ribella (Katharine Hepburn, Herbert Marshall) e Magnifica avventura (Fred Astaire).
ELISEO: Susanna (Katharine Hepburn) e «Fuori legge d'Oriente» (J. Holt).
COLOSSEO 2 film: Caffè internazionale e «La donna che amo» (L. 1,10).
C. ALBERTO Un mare di guai. Mainati.
FORTINO: «La stanza n. 13» e Var.
ARDUA: «Riformatorio» e Varietà.
V. VENETO: «I predoni di El Paso».
OLIMPIA Amore a vent'anni e comica.
MICHELOTTI EST.: «Nonna felicita».
P. NUOVA 2 film: Via della Taverna 93 e «Mirche il monello» (dalle 16).
PRINCIPE: «Bandito della California».
SAVOIA 2 film: «Resurrezione».
REX: «La figlia del vento» con Paula Wessely e A. Horbiger. Ultime.

Domenica 9 corrente alle ore 4 è serenamente spirata a Biella

Pettazzi Emilia
vedova Pandolfini
di anni 77 - Maestra benemerita Medaglia d'oro

Addoloratissimi ne dànno l'annuncio: la figlia **Olga** col marito **Giusto Ancaldi** ed i figli **Lucia** ed **Emilio**; i fratelli: **Deserina** e famiglia; **Giulio** e famiglia; i parenti tutti.

Biella - Castelnuovo Scrivia, 9 giugno 1940-XVIII

UNA PRECE

I funerali avverranno martedì 11 corrente alle ore 10 a Castelnuovo Scrivia. Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto; Si dispensa dalle visite. (200

Impr. funebre Giuliano Aristide via Littorio, 2, tel. 1145, 1146, Biella).

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Notizie da Parigi senza censura

Fiorino Dal Padulo, primo giornalista rientrato dalla Francia narra come si vive nella vicina Repubblica

L'esodo dalla Capitale -- Vessazioni ai connazionali -- I responsabili del sinistro militare -- Come si accreditano le bugie

I grandi Boulevards e la periferia di Parigi disseminati di mine

Dal punto di vista militare, Parigi è una città aperta? L'incalzare dell'avanzata tedesca porrà, quanto prima, la questione. Di Parigi, intanto, se ne è fatta una città chiusa sotto il riguardo dell'informazione giornalistica.

Dall'inizio della guerra, ai giornalisti esteri a Parigi e, specialmente, a quelli italiani si è creato ogni sorta di difficoltà nell'adempimento del loro compito. Riconosciamo la necessità della censura; ma essa deve sapere, in ogni istante, ciò che vuole, per modo che i giornalisti siano permanentemente in condizione di conoscere ciò che possono dire e ciò che devono tacere.

Forbici al lavoro

La mancanza assoluta di criteri precisi e chiari nel controllo francese ha provocato ogni giorno discussioni tra censori e censurati; ma questi, nonostante tutte le loro buone ragioni, dovevano inchinarsi all'arbitrio di quelli, in quanto essi avevano, se non il coltello, le forbici per il manico...

Della censura parigina ne hanno detto tanto male gli stessi giornali francesi, che sarebbe difficile, anche volendo, maltrattarla di più. La trasformazione del Commissariato dell'Informazione in Ministero non ha migliorato i servizi di controllo ed i rapporti coi giornalisti.

Tra gli altri guai, vi è stato anche quello che non tutti i censori conoscevano - ad esempio - la lingua italiana. Un collega nostro, alludendo ad una seduta della Camera francese, scrisse che essa era stata «affollatissima». Il censore si inalberò, perchè comprese che la Camera fosse stata «très affolée», vale a dire pervasa dalla paura. Non fu possibile convincerlo dell'errore e la parola «affollatissima» venne cancellata dall'articolo.

Vi sono stati dei censori che hanno applicato le consegne troppo alla lettera. Tra le consegne, vi era quella che interdiceva di dare i nomi e la stazza delle navi mercantili. Da un articolo di carattere storico, riferentesi alla marina mercantile francese dei tempi di uno dei tanti Luigi che regnarono in Francia, il censore — un colonnello — cancellò spietatamente i nomi delle navi e le cifre relative alla loro stazza.

L'«eroe» Bullitt

I francesi hanno rimproverato alla loro propaganda il difetto della inventiva. Essa, però, ha saputo inventare che il signor Bullitt, Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, trovandosi al Ministero dell'Aeronautica, ospite del Ministro Laurent-Eynac, sfuggì miracolosamente alla morte, durante il bombardamento del 3 giugno. Si raccontò che una bomba piovve dal soffitto e si arrestò, senza esplodere, nella sala da pranzo ai piedi del ministro e del diplomatico.

Il Bullitt si affrettò a telefonare a Roosevelt che la Provvidenza lo aveva, con specialissimo favore, protetto. La Provvidenza non ebbe motivo di proteggere il sig. Bullitt per la semplice ragione che egli, durante il bombardamento non si trovava nell'edificio del Ministero dell'Aeronautica, effettivamente colpito dalle bombe tedesche. Egli era ad un paio di chilometri di distanza, cioè nella sede della propria Ambasciata. Ciò è stato ineccepibilmente stabilito.

La fandonia, che ha avuto la fugace vita di una bolla di sapone, è stata inventata e lanciata per aizzare l'opinione pubblica degli Stati Uniti contro la Germania. Probabilmente, il sig. Bullitt non ha avuto parte alcuna nell'invenzione; ma egli ha avuto, comunque, il torto grave di averla lasciata correre; mentre avrebbe dovuto tanto più smentirla in quanto, a torto od a ragione, egli si era reso già sospetto di intrighi a danno della Germania. Con dei Bullitt nella diplomazia fiera, si comprende che Roosevelt quando volle essere esattamente informato sulle cose d'Europa, abbia inviato nel nostro continente il sig. Summer Welles.

Fiabe sfatate

La propaganda degli Alleati dipinge le truppe tedesche come delle orde selvagge, avide di sangue e bramose di saccheggi. Gli stessi combattenti francesi narrano episodi, di cui essi furono testimoni, che sfatano la gratuita, ignominiosa calunnia. Pattuglie francesi, che furono trovate addormentate — ai tempi della strana guerra — entro le linee tedesche, furono svegliate e, con ogni riguardo, furono rimandate al di là del loro fronte.

Si è preteso che i tedeschi passassero volontariamente, coi loro carri corazzati, su i corpi dei francesi feriti. Invece, essi arrestano i carri per spostare i feriti che si trovano sul loro cammino. Chi ci ha narrato il fatto, dopo avere espresso la sua profonda impressione per il gesto umano, cavalleresco, ha aggiunto, in puro gergo parigino: «Nous français, nous sommes plus vaches que ça».

Qual'è il morale della Francia, mentre i Tedeschi stanno riducendo la distanza — non più grande ormai — che li separa da Parigi?

E' proprio vero quanto si afferma dai governanti e dai giornali francesi che la popolazione della capitale è imperturbabilmente calma? E' vero che ogni colpo di maglio tedesco che si abbatte sulla resistenza militare della Francia, rafforza la resistenza morale dei civili? Noi non abbiamo avuto tale impressione. Per noi, ciò che viene presentato come della calma, non è che della rassegnazione. I Francesi, per quanto male informati quotidianamente sulle vicende della guerra, non ignorano più ormai che il loro paese, colpito a morte, è destinato a soccombere ineluttabilmente.

Folla in fuga

E' così generale la convinzione che Parigi debba cadere nel giro di pochi giorni — dieci, quindici? — che il suo sfollamento ha assunto un aspetto, oltremodo drammatico, di fuga precipitata.

Già il governo aveva deciso, la settimana scorsa, l'evacuazione dei ragazzi al disotto dei 16 anni; ma la popolazione adulta ha preceduto l'esodo infantile. Le stazioni da cui partono i treni verso il sud della Francia e, soprattutto, verso il sud-ovest sono prese di assalto. Ogni vettura è incredibilmente stipata. Chi ne ha il mezzo, si allontana in automobile. Per quanto il Comando militare avesse ordinato di impedire qualsiasi esodo che non fosse stato da esso ordinato, i cordoni posti alle uscite della capitale non hanno potuto arginar e respingere la marea umana.

I servizi ferroviari si trovano in un incredibile disordine. Il trasporto dei bagagli non è più assicurato con regolarità, neppure sulle linee internazionali; noi stessi attendiamo da tre giorni i nostri bagagli da Parigi, che pure avrebbero dovuto essere caricati sullo stesso treno col quale abbiamo viaggiato. Tanti altri viaggiatori provenienti dalla Francia si trovano nelle stesse condizioni. Chi è partito da Parigi ha raccolto quanta maggiore quantità di roba poteva. L'eventualità che tutto sia andato perduto aumenta, man mano che la vana attesa si prolunga, maggiormente i segni della certezza.

I Ministeri da tempo preparano il loro trasferimento. Riteniamo che non possa ritardare molto l'annunzio che il Governo abbia portati i suoi penati altrove. Dove? A Tours. Ma poichè il capoluogo della Turenne dista soltanto un 180 chilometri da Parigi — e non sono molti dato il ritmo della marcia tedesca — il governo potrebbe decidersi ad andare anche più lontano.

Contro gli italiani

Pure i giornali saranno trasferiti, secondo un piano stabilito da tempo. Essi non si installeranno ove pianterà le tende il Governo. Sappiamo, ad esempio, che il Petit Parisien andrà a Bordeaux, il Journal a Saint-Etienne, il Matin a Poitiers, e gli altri quotidiani in altre località: Angers, Tolosa, ecc.

La ostilità francese contro la collettività italiana aumenta di ora in ora. A Parigi, molti italiani sono stati insultati e percossi; dei magazzini di generi alimentari sono stati invasi, e gravemente danneggiati ed abbondantemente saccheggiati. Ogni nostro connazionale è sospettato di appartenere alla «quinta colonna». Nella casa da noi abitata, mentre stavamo in procinto di partire, la polizia eseguiva una perquisizione nell'alloggio del portinaio — ottimo e laborioso piemontese —. La perquisizione non può aver dato alcun risultato, poichè siamo in grado di saperlo con certezza. Con noi ha viaggiato una signora nostra conoscente, moglie di un grosso commerciante, che ha dovuto subire alle ore di estenuante interrogatorio nei locali della Prefettura di polizia. Tutti i fascisti e tutti i connazionali aderenti ad una associazione italiana sono sospettati. Qualunque denuncia, anche senza corredo di alcuna prova, serve a provocare l'immediato arresto del denunziato. Potremmo citare molti esempi a nostra diretta conoscenza.

I nostri connazionali vivono sotto l'incubo di seri guai. In Francia, i Tedeschi erano temuti, ma gli Italiani — i «fratelli» latini — sono vilipesi. Una guerra dell'Italia alla Francia è considerata un atto sacrilego, opperfanto i Francesi si ritengono in diritto di punirla anche con sanguinose violenze.

Tradimento ?

Quando Gamelin e, con lui, ben quindici generali furono destituiti, le classi popolari francesi ebbero l'impressione che il loro paese fosse stato tradito. Come ed a qual prezzo alcuno sapeva dire. Le classi popolari preferivano credere piuttosto al tradimento che alla incapacità degli alti comandi dell'esercito. Nel caso particolare, non si può dire che la voce del popolo fosse la voce di Dio.

Nelle sfere politiche e giornalistiche si fa invece il processo montato, per ora — alla incapacità ed alla imprevidenza governative e militari. Il processo vero e proprio si farà dopo, a guerra finita e perduta.

Per taluni, vi è stata incapacità ed imprevidenza di uomini; per altri, l'incapacità e l'imprevidenza sono imputabili al regime. Può sembrare strano, ma non lo è, che coloro che propendono per la responsabilità esclusivamente personali, appartengano a quei gruppi politici di estrema che hanno tenacemente, in ogni tempo, contrastati i programmi di armamento della Francia. Accusando gli uomini e non il regime, gli estremisti francesi prendono posizione in anticipo contro ogni rinnovamento radicale di costumi e di metodi, in altre parole contro ogni conato di rivoluzione nazionale.

Quanto agli altri, dopo avere spinto la Francia a scatenare, al seguito dell'Inghilterra, una guerra per abbattere i regimi totalitari e autoritari, convengono che tali regimi sono i soli che possono servire di modello alla Francia del dopoguerra per la sua riorganizzazione politica, sociale ed economica. I fautori della rivoluzione non escludono le responsabilità individuali. Quando si riflette che il binomio Daladier-Gamelin ha avuto in mano le sorti militari della Francia per tutto il periodo di tempo — o press'a poco — corrispondente al quinquennio in cui Hitler si trova a capo della Germania, il confronto si impone tra la insufficienza — non dei mezzi, ma della capacità organizzativa e costruttiva — dei due primi e la volontà ostinata, capace, preveggente, del Führer.

Le vere colpe

Non v'è dubbio, però, che un diverso regime francese avrebbe fornito governanti di altra tempra. Cerchiamo invano, in Francia uomini che sentendosi senza peccato, abbiano diritto di scagliare contro altri la prima pietra. Chi è, tra i Francesi, che non abbia deriso i Tedeschi quando essi, annunziarono di rinunziare al burro per poter costruire dei cannoni?

La caduta di Parigi in mano dei Tedeschi è — secondo le previsioni permesse dallo svolgimento delle operazioni, sempre più favorevoli alle armi germaniche — è una questione di giorni, più che di settimane. Parigi sarà difesa casa per casa? Il farlo, secondo autorevoli opinioni francesi, sarebbe un errore, poichè, senza alcun vantaggio tattico e strategico, si esporrebbe la metropoli ad una inevitabile distruzione. Sembra, però, che Weygand sia — per il momento — fautore della resistenza nell'interno di Parigi. Abbiamo lasciato la capitale francese venerdì sera, e già allora — da parecchi giorni — si compievano degli strani lavori nella avenue dei Campi Elisi ed in altre arterie cittadine. Si scava in tutta la lunghezza della strada e nel centro delle vie di terra, una lunga serie di buche. La supposizione che le buche siano destinate a ricevere delle mine era generale. La popolazione, allarmata dai lavori che si compiono giorno e notte alle porte di Parigi è stata prevenuta dai commentatori militari che certe precauzioni si impongono.

Verso la reazione

Se Parigi sarà difesa palmo a palmo non sarà tanto per ragioni militari, quanto per ragioni politiche. E' difficile prevedere quale sarà la reazione della popolazione parigina, il cui atteggiamento, in ogni tempo, ha deciso delle sorti dell'intera Francia. La speranza nel miracolo Weygand si è spenta da quando anche la sua linea di difesa ha ceduto sotto l'impeto delle masse motorizzate e corazzate della Germania. Gli stessi elementi militari — quando si abbandonano a confidenze — non nascondono che la Francia è colpita irrimediabilmente al cuore.

Anche a Londra se ne dimostrano convinti, poichè gli Inglesi, decisi ad asserragliarsi nella loro isola, non rispondono più agli appelli disperati della Francia, che chiama uomini e materiale.

L'impegno di non concludere la pace separata viene a mancare dal momento che l'Inghilterra di ora in ora pensa sempre più ai casi suoi, tutt'altro che lieti.

I due imperi plutocratici scricchiolano talmente, che la loro caduta si preannuncia prossima ed inevitabile. Siamo alla vigilia del compimento di un giusto destino, che il Duce ed il Führer hanno preconizzato e forgiato con tenace volontà, per il bene dei loro Popoli e della intera Umanità.

Fiorino Dal Padulo

Visione aerea dell'isola della Cité, tra i due bracci della Senna, nel cuore di Parigi, con la Cattedrale di Nôtre Dame.

AI SACRI CONFINI DELLA PATRIA

Magnifici soldati della nostra Artiglieria Alpina intenti al trasporto di un pezzo su un costone roccioso delle Alpi.

I giornali parigini si preparano a sgombrare trasferendosi in provincia

Parigi, lunedì sera.

I giornali informano i lettori della possibilità di essere costretti ben presto a trasferirsi in provincia per continuare la pubblicazioni.

L'Action Française precisa che a data non ancora stabilita si trasferirà a Poitiers.

Parecchi altri quotidiani parigini pubblicano già da qualche tempo due edizioni, una che esce a Parigi e una seconda che viene pubblicata in provincia.

L'evacuazione da Londra di centoventimila bimbi

Londra, lunedì sera.

Il Governo ha ordinato l'evacuazione di 120.000 fanciulli dall'area della grande Londra e dall'aperta campagna posta sulla costa orientale, motivando tale misura con l'inizio del bombardamento nemico dell'Inghilterra.

L'ordine di evacuazione è entrato in vigore giovedì scorso, a seguito del bombardamento tedesco per quattrocento miglia di estensione sulla costa orientale inglese ed a seguito della constatazione che Hitler sta per ottenere un altro successo nel settentrione della Francia, dopo di che egli si rivolgerà al suo progettato annientamento dell'Inghilterra.

Durante le due scorse settimane più di cinquantamila fanciulli sono stati trasportati nel Galles e nel Midlands.

LONDRA E L'INCUBO DELLA «QUINTA COLONNA»

Una signorina uccisa da una sentinella

Londra, lunedì sera.

La Polizia, continuando la sua campagna contro la «quinta colonna», fa ricerca negli ospedali, officine industriali e centrali telefoniche dei comunisti e di altri elementi sospetti. In primo luogo vengono internate tutte le straniere che frequentano i corsi d'infermiere presso gli ospedali. Intanto una signorina è stata uccisa da una sentinella in prossimità di Mansfield. Il conduttore dell'automobile a bordo della quale si trovava la signorina, non aveva obbedito all'intimazione di fermarsi.

Continuano gli intrighi degli alleati a Mosca

Istambul, lunedì sera.

I disperati sforzi che gli anglo-francesi stanno compiendo per strappare a Mosca qualche impegno che possa controbilanciare la eventuale azione dell'Italia sono seguiti con vivo interessamento nei circoli turchi.

I Governi di Londra e di Parigi mirano ad evitare almeno che si determini nei Balcani una situazione favorevole alla Germania; e questo risultato dovrebbe conseguirsi, secondo le speranze franco-inglesi, con una forte influenza sovietica e della Turchia sui paesi del settore balcanico.

C'è pure chi ritiene che l'Ambasciatore turco a Mosca, Oktay, abbia avuto incarico di spianare la via all'azione diplomatica che dovrebbe svolgere nella Capitale sovietica il nuovo Ambasciatore britannico, sir Stafford Cripps, il quale sarebbe latore di concrete proposte del franco-inglesi.

Le conversazioni in corso fra Russia e Lituania

Kaunas, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri di Lituania è partito in treno speciale per Mosca dove prenderà parte alle conversazioni attualmente in corso tra il Presidente del Consiglio Lituano e il Governo sovietico.

BARATTI FRA DEMOCRATICI

Gli Stati Uniti chiederebbero la flotta inglese in pegno per altri aiuti agli alleati

Washington, lunedì matt.

Il senatore Vanderberg ha denunciato in un radio discorso il passaggio degli Stati Uniti dallo stato di neutralità a quello di «non belligeranza» ed ha messo in guardia il Paese contro il pericolo che gli aiuti agli alleati trascinino la nazione nella guerra o ne indeboliscano la difesa interna.

Ad onta delle insistenti richieste di parlamentari e di giornali perchè le due Camere — in considerazione dell'attuale situazione internazionale — restino aperte, si assicura che il Presidente insisterà perchè le assemblee prendano regolarmente le vacanze.

Il Congresso sarebbe convocato in sessione speciale in caso di allarme provocato dagli sviluppi della guerra europea.

Parecchi giornali alludono al fatto che il Governo americano si sarebbe deciso a cedere agli alleati materiale da guerra usato e nuovo, alla condizione che il Governo britannico si impegni a inviare nel Canadà, in caso di disfatta, l'intera flotta britannica. Tali giornali aggiungono che, dopo la guerra, l'unione delle flotte inglese e americana permetterebbe agli Stati Uniti di far fronte ad ogni pericolo nell'Atlantico.

In America si attende un discorso di Roosevelt

Berlino, lunedì sera.

Si apprende che il Presidente Roosevelt pronuncierà stasera a Charlottesville, nella Virginia, un discorso nel corso del quale, secondo quanto si assicura negli ambienti della Casa Bianca, egli tratterà pure della situazione internazionale.

Il "President Roosevelt„ arrivato a New York

New York, lunedì mattino.

Il piroscafo President Roosevelt è arrivato a New York. A bordo esso aveva 723 cittadini americani che su consiglio del loro Governo hanno lasciato l'Inghilterra. Si crede di sapere che ancora 500 americani attendano in Irlanda di imbarcarsi verso la fine della settimana per gli Stati Uniti.

Scontro in America tra fanatici religiosi

New York, lunedì mattino.

Informano da Kennebunk, nello Stato del Maine, che una folla di 200 persone ha preso d'assalto la sede della setta religiosa dei «Testimoni di Jehova», i cui membri rifiutano di rendere omaggio alle cose profane, comprendendo tra queste anche la bandiera degli Stati Uniti. L'edificio è stato incendiato.

STAMPA SERA SPORT

Nonostante tutto è stato un bel "Giro,,

Ha vinto Coppi ma Bartali non è morto

(Dall'inviato di STAMPA SERA)

Milano, lunedì sera.

Sulla scalinata del pulvinare dell'Arena di Milano è stato ieri portato a raccogliere l'applauso della folla ed a mostrare agli sportivi la maglia rosa che è segno del primato nel Giro d'Italia, un ragazzo di vent'anni: Fausto Coppi, vincitore della ventottesima [illegible]

[illegible]

La profezia di Bartali

[illegible]

[illegible] e i biancocelesti

[illegible]

[illegible] ...rore di Grosseto.

Il Giro, pur vivendo in un momento in cui la sua importanza e il suo interesse venivano a sminuirsi nel quadro della situazione generale del Paese, ha saputo più dello sperato raccogliere attorno a sé l'attenzione del pubblico e risvegliare entusiasmi. Sia per la rivelazione del vincitore che per le fasi che l'hanno caratterizzato, è stato un bel Giro. La più grande manifestazione dello sport più popolare ha, quindi, assolto pienamente il compito che in questo momento gli era commesso.

Enzo Arnaldi

IL CAMPIONATO DEI CADETTI

Tutto risolto

La penultima giornata del campionato di Serie B ha risolto tutte le questioni che ancora rimanevano in sospeso. Ormai definita la situazione del settore di coda, con la retrocessione in Serie C di Molinella, Vigevano, Sanremese e Catania, rimaneva, infatti, ancora qualche incertezza per quanto riguardava la seconda promovenda. I risultati della giornata di ieri, alcuni dei quali veramente clamorosi, hanno posto fine ad ogni titubanza. In Serie A salirà, insieme all'Atalanta, anche il Livorno.

La Lucchese, la forte squadra allenata dall'ex-juventino Rossetti, che soltanto qualche settimana fa sembrava inattaccabile nella sua posizione di primato, dovrà così rimanere fra i cadetti. La più illustre vittima di questo interessante ed incatteso finale di campionato è proprio la compagine toscana, calata inspiegabilmente di tono in queste ultime domeniche dopo la sconfitta di misura subita sul campo dell'indiavolato Brescia. D'allora, infatti — si tratta di quattro domeniche fa — i lucchesi non hanno più saputo trovare il ritmo dei giorni migliori ed hanno infilato una sconfitta dopo l'altra, lasciandosi battere successivamente dall'Atalanta, dall'Udinese e, ieri, in modo assolutamente clamoroso, dall'Alessandria.

Per contro, il Livorno, che appariva la diretta avversaria della Lucchese nella lotta per accaparrarsi la seconda poltrona privilegiata del girone, ha segnato in questi ultimi tempi un crescendo impressionante di forma e di rendimento. Sia l'opera di un esperto come Viola, ingaggiato nelle scorse settimane, sia il puntiglio messo dai giocatori tutti, il fatto è che gli amaranto sono andati via via rinfrancandosi fino ad assicurarsi l'agognata posizione che darà loro la promozione.

E' ben vero che ieri essi, proprio sull'inviolato campo del Brescia, sono stati battuti; è vero che, se domenica prossima subissero una altra sconfitta, potrebbero essere raggiunti in classifica dalla Lucchese. Ma i livornesi potranno sempre vivere sul vantaggio dato loro dal quoziente-reti, vantaggio che, nei confronti della rivale regionale, è assai cospicuo. Niente da fare, quindi, ormai per la Lucchese. Atalanta, che ieri ha saputo contenere brillantemente le furiose folate offensive del Fanfulla, e Livorno rientrano con tutti i diritti fra il manipolo delle squadre elette.

Nel quadro della giornata decisiva del torneo sono da segnalare le vittorie a largo punteggio dell'Alessandria sulla sfortunata Lucchese, del Padova sul Palermo, del Vigevano sull'Udinese e dell'Anconitana sulla Sanremese, che hanno contribuito a far registrare una segnatura di 36 gol, di una sola rete inferiore cioè al primato del campionato dei cadetti. Si tratta, però, di risvegli tardivi che non possono avere conseguenze sulle posizioni rispettive delle unità vittoriose. Comunque, la netta affermazione dei «grigi» sui toscani è sempre notevole e la Lucchese deve proprio a questa sconfitta se ha perduto ogni speranza di promozione. Risvegli tardivi devono pure essere considerati quelli del Molinella, che è riuscito a battere il Siena, e del Catania che ha costretto al nullo la Pro Vercelli.

Mar.

Battute finali della "Coppa Italia,,

Genova e Fiorentina si contendono il secondo scudetto

La pronosticata finale fra Genova e Juventus è andata a monte e si avrà, invece, un confronto Genova-Fiorentina. [illegible]

[illegible]

...ma ha però ottenuto un successo meritato. Tornato al «sistema», l'undici «rosso blu» si è a tratti trovato impacciato, specialmente quando la prima linea barese si è spinta all'attacco, ma ha però potuto manovrare con una certa facilità e, dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, il suo successo è maturato.

Il Genova ha ora la veste del favorito per l'ultimo confronto ma la Fiorentina darà tutta se stessa per chiudere bene questa stagione e chissà che non riesca a dare scacco matto ai suoi più quotati avversari.

118 pugili parteciperanno ai Campionati nazionali della G.I.L.

Abbazia, lunedì sera.

Prossimamente ad Abbazia avrà luogo un'altra importante manifestazione sportiva della GIL: le finali del Campionato nazionale di pugilato che vedranno alle prese il fior fiore dei pugili appartenenti a oltre sessanta Comandi federali. Per questi incontri due quadrati saranno stabiliti nel salone del Kursaal Quarnero, uno al Padiglione delle Esposizioni e uno nel grande salone del «Regina». La direzione dei Campionati avrà i suoi uffici in una sala del «Quarnero», dove saranno pure sistemati i locali per la pesatura e per la visita medica dei pugili.

Fino ad oggi figurano iscritti alle gare 118 pugili appartenenti a 48 Comandi Federali. I Comandi federali che assicurano la partecipazione di maggiori squadre sono quelli di Torino e Roma con 6 elementi ciascuno, Pesaro, Livorno e Treviso con 5. I pugili iscritti sono così suddivisi nelle varie categorie: pesi gallo n. 13; pesi mosca 15; pesi piuma 14; pesi leggeri 16; pesi medio-leggeri 16; pesi medi 16; pesi medio-massimi 12; pesi massimi 14.

Le gare colombofile

Da Pesaro a Torino a settanta chilometri di media

Si è disputata, organizzata dal Console di Torino della Federazione Italiana Colombieri, la gara ministeriale colombofila da Pesaro a Torino. Alla gara hanno partecipato ben 466 colombi di diversi allevatori. Il primo arrivato, appartenente agli allevatori Chiaudano e Marnetto, ha percorso la distanza di Km. 450 in ore 13,48'7" realizzando l'eccezionale media oraria di Km. 69,948.

Il secondo arrivato, dell'allevatore dott. Giuseppe Pendola, ha segnato il tempo di ore 13,48'12", il terzo, del cav. Milano, ore 13,48'19", il quarto, del gr. uff. Viberti Candido, ore 13,48'28". Seguono i colombi di Fassiano, Rivella, Bardessono, Gallo, Ballario e Grossa.

Il Premio Principe Amedeo

L'emozionante arrivo della massima prova della stagione disputata ieri a Mirafiori. Michela, della Razza del Soldo, precede di una lunghezza Gerenary.

AMELIA REINHOLD

Un luminoso sorriso di Amelia Reinhold, giovane stella del cinema germanico.

Assolti dall'accusa di aver sottratto bozzoli all'ammasso

Alessandria, lunedì sera.

Nella primavera dello scorso anno la sezione fibre tessili di Alessandria incaricava dell'ammasso bozzoli per tutto il circondario acquese certi Paolo Mascarino, Giulio Travarsa e Pietro Assandri. Da un'inchiesta praticata dai carabinieri venivano riscontrate alcune irregolarità relative alle bollette che rappresentavano il conferimento dei bozzoli all'ammasso per cui veniva spiccata denuncia per tutti e tre per falso e truffa. Dalle indagini seguite risultava mancante un quantitativo di bozzoli sui duemila chilogrammi. Senonchè la resa, che è il rapporto di peso tra merce fresca e merce secca, controllata da una perizia ordinata dal Tribunale, aveva stabilito che la differenza poteva rientrare nei limiti di tolleranza, data la diversa qualità del prodotto. La Parte Civile, in rappresentanza della sezione fibre tessili, ha cercato dimostrare come la differenza di tale resa non poteva sussistere perchè la merce era identica e tale identità era dimostrata dalla prova di rendita: prelevati infatti due campioni dai due ammassi e fatti filare ad una stessa filanda, entrambi avevano impiegata la stessa quantità di bozzoli occorrenti per filare il chilogramma di seta. Il P. M. ha sostenuto l'accusa ed ha chiesto per il Mascarino, imputato di truffa e falso, tre anni di reclusione, ed un anno per gli altri due accusati di concorso. Il Tribunale, sul dubbio di questi concetti di resa e di rendita, ha finito di assolvere tutti quanti per insufficienza di prova. Contro questa sentenza ha interposto appello il Procuratore del Re.

Invece delle caldaie "puliscono,, il magazzino

Gallarate, lunedì sera.

I carabinieri di Gorla Maggiore hanno tratto in arresto tali Costanzo Moroni di Eugenio di anni 28 da Marnate, Giuseppe Santambrogio di anni 42 da Olgiate Olona e Marco Piuri di Daniele di anni 37, pure da Marnate, imputati di furti continuati in danno della tessitura Alfredo Azimonti di Gorla.

I tre operai, recandosi nelle ore antimeridiane dei giorni festivi nello stabilimento Azimonti per procedere alla pulitura delle caldaie a vapore da loro manovrate e sapendo che in tale giorno non veniva effettuata alcuna perquisizione personale da parte del personale addetto alla vigilanza, si avvolgevano attorno alla vita e quindi asportavano, notevoli quantità di tessuti. La misteriosa scomparsa della merce venne denunciata ai carabinieri i quali, svolte accurate indagini, assodarono che i tre suindicati conducevano da qualche tempo tenore di vita superiore alle loro possibilità finanziarie.

Da qui i sospetti e poi una improvvisa perquisizione nelle rispettive abitazioni con la scoperta di numerose pezze nascoste negli armadi, nelle fodere dei pagliericci, ecc., il tutto per un valore di oltre trentamila lire. E' evidente però che molte altre pezze di tessuto sono state a suo tempo vendute ad incettatori dei quali però sino a questo momento non si hanno precise notizie.

Complicata controversia in materia di contrabbando che va a finire in Cassazione

L'annullamento di una sentenza da parte della Suprema Corte

Como, lunedì sera.

La Corte di Cassazione ha annullato una importante sentenza relativa ad un giudizio di contrabbando svoltosi a Milano e a Como. Il 1° maggio 1936, in località Piazza di Lanzo d'Intelvi una pattuglia della R. Guardia di Finanza scorgeva tre persone che trasportavano ciascuna una bricolla. Alla vista della pattuglia i tre si davano alla fuga lasciando sul posto mezzo quintale di zucchero. Successive indagini accertarono trattarsi dei fratelli Giuseppe e Dante Brelli di Enrico e del cugino Nazzaro Barelli. Comparsi davanti al nostro Tribunale per rispondere di contrabbando in unione vennero condannati Giuseppe e Dante Barelli a due anni ciascuno e ad una multa. Era invece dichiarato non punibile il Nazzaro Barelli, minore, per perdono giudiziale.

Il 27 giugno 1939 la Corte d'Appello di Milano riesaminava la causa su appello del Dante Barelli che invocava l'assoluzione per quanto riguardava l'aggravante dell'unione ed in subordine domandava l'attenuante del valore di speciale tenuità sino a quel momento costantemente negato dalla giurisprudenza.

Dopo ampia discussione la Corte accoglieva parzialmente l'appello dell'imputato concedendo al Dante Barelli la diminuente del valore lieve e riducendo così la pena a mesi sedici.

Contro la sentenza insorgevano il Procuratore Generale presso la Corte di Milano chiedendo che la Cassazione negasse la possibilità del valore lieve in contrabbando ed il difensore del Barelli insistendo perchè si escludesse l'aggravante dell'unione. Il Supremo Collegio ha in questi giorni risolto la complessa controversia accogliendo il ricorso del difensore nei riguardi della affermata aggravante dell'unione. La sentenza è stata annullata e rinviata per nuovo giudizio ad altra sezione della Corte d'Appello di Milano.

Scoppio di un residuato

L'Imprudenza di un giovane gli costa la vita

Treviso, lunedì sera.

Una grave sciagura, che ha impressionato profondamente la popolazione di Salgareda, è avvenuta ieri sera nei pressi dell'argine del Piave. Tale Giuseppe Guerra fu Giovanni, di 45 anni, ricercatore di proiettili in quella zona, era intento a svitare un grosso ordigno bellico per estrarne la polvere. Un giovanetto suo compaesano, Giovanni Rossetton di Michele, sedicenne, si avvicinava al Guerra e si offriva di aiutarlo nella bisogna. Infatti, il Rossetton prendeva in mano la capsula e si [illegible]

[illegible]

Prezzo dei bozzoli

ALESSANDRIA. — Per l'imminente ritiro dei bozzoli negli appositi centri di raccolta, il pagamento dell'anticipo sul prodotto è stato così fissato: lire 13,60 per la prima qualità; lire 13,20 per la seconda; lire 12,80 per la terza. Per le qualità pregiate si avrà una maggiorazione di lire 0,50 al chilogrammo. Il saldo del prezzo bozzoli della campagna 1939 è stato fissato in lire 2,80 al chilogrammo.

Balilla valoroso

ALESSANDRIA. — E' stato citato all'ordine del giorno e promosso caposquadra il balilla Antonio Burdi, di Ovada, per aver tratto in salvo con rischio della propria vita un bambino in procinto di annegare, l'11 luglio dello scorso anno.

Ciclista che cade

VALENZA. — Per la rottura della forcella posteriore della bicicletta il ciclista Mario Salatta, di 19 anni, da Valenza, cadeva malamente a terra, fratturandosi la gamba sinistra e lussandosi il bacino; il giudizio medico è riservato.

Precipita da un albero

TORTONA. — Il sedicenne Carlo Casella, della frazione Aovati di Castanà, scommetteva con l'amico Renzo Salvini che sarebbe riuscito a salire sopra un olmo alto parecchi metri. Ma due dei rami che lo dovevano sostenere si spezzarono ed il Casella precipitava a terra riportando la frattura di un braccio e contusioni varie.

Mercato a Volpedo

TORTONA. — Il Podestà di Volpedo, avv. Baravalle, in considerazione del promettente raccolto, ha deciso di tenere il mercato quotidiano di frutta all'ingrosso.

La sorta del paniere

COMO. — Accorso per dividere due contendenti, lo straccivendolo Giorgio Bernardi, di 3 Sanni, da Como, si buscava da uno di costoro un colpo di temperino alla regione ipocondria- [illegible]

[illegible]

Violento incendio

[illegible]

RADIO

ITALIA

Lunedì 10 Giugno

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VA, TR, NA 2, MI 5, TO 3, FI 3, Trip.): Ore 19,25: Lezione di tedesco — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,30: Radio Sociale — 21: ♦ Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Casella col concorso del pianista Ornella Puliti Santoliquido; Programma: 1. Bach-Casella: «Ciaccona»; 2. Beethoven: «Leonora», introduzione in do; 3. Casella: «Partita», per pianoforte e orchestra; 4. De Falla: «Suite», dal balletto «Il cappello a tre punte» — Dopo il concerto: «Riccardo di Emilio Praga», conversazione di Luigi Maria Personè — 22,10: Canzoni e ritmi — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, FD, S. RE, AN, FI 2): Ore: dalle 19,25 alle 20,30 (v. progr. prec.) — 21: Selezioni sceneggiate d'operette: «Scugnizza», operetta in tre atti di Carlo Lombardo. Sceneggiatura in un tempo di Mario Cetrano, musica di Mario Costa (pubblicità) — 21,50: Voci del mondo: ♦ Al Foro romano — 22,10: ♦ Concerto del Quartetto Ręgo. (Esecutori: Bruno Rego, primo violino; Aldo Nardi, secondo violino; Angelo Leser, viola; Mario Fanello, violoncello). Programma: 1. Paisiello: «Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore»: a) Grave maestoso, b) Allegro, c) Largo cantabile - Allegro; 2. Bettinelli: «Due invenzioni per quartetto d'archi»: a) Molto calmo, b) Allegro energico e ritmato; 3. Von Dittersdorf: «Quartetto»: a) Allegro, b) Andante; c) Minuetto, d) Allegro vivace — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Orchestrina — 19,45: Sestetto mandolinistico Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna (programma vario) — 19,15: Musica varia — 19,30: Dopolavoro Corale Guido Monaco di Prato diretto dal M.o Pietro Bresci: 1. Castagnoli: «Primavera classica»; 2. Bardazzi: «Racconto medioevale»; 3. Campodonico: «Festa lontana»; 4. Moretti: «Canzoni toscane»: 5. Grieg: «Topi e gatti» — 20 (v. progr. prec.) — 20,30: Musica da ballo — 21,30: ♦ «Una rottura», un atto di Carlo Salsa. (Novità). Esecutori: G. Cimara, S. Dargis, Nella Bonora, Yvonne Arecri. (Un atto gioioso, il cui sapore è sopratutto affidato alla scintillio del dialogo che si destreggia intorno ai tentativo che un giovane, fra diabolico e volubile, fa per sciogliersi da un abbozzo di fidanzamento con una signorina che gli è parsa, quando l'incontrò al mare, la sirena della sua vita, ed ora vorrebbe soppiantarla per fidanzarsi con un'altra bella figliola che gli è apparsa improvvisamente come colei che potrà renderlo felice. Situazione difficile, egli crede, questa nella quale s'è venuto a trovare, perchè chissà quali e quante difficoltà dovrà superare per decorosamente piantare la fidanzata n. 1, se vuol giungere alla mèta di giuste nozze con la fidanzata n. 2. Ma che! La fidanzata n. 1 gli ride in faccia: ma se è lei, proprio lei, che non desidera altro che spezzare il fidanzamento, e lui non se n'è accorto! Il capovolgimento di situazione sconvolge tutti i piani dello sorbinotto, il quale si sente così punto e ferito dall'inattesa conclusione, che la torna a sconvolgere: ed egli finirà per sposare la fidanzata n. 1). — Dopo la commedia (fino alle 24): Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): Giorn. Radio.

Martedì 11 Giugno

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, FD, VE, VR, S. RE, Trip.): Ore 7,20 e 7,45: 1° e 2° corso di ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 11: Trio Obezi-Zanardelli-Cassone — 11,30: Musica varia — 12: Borsa.

PRIMO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 2, FD, VE, VR, S. RE, AN, Trip.): Ore 12,30: Ritmi e canzoni (pubblicità) — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,10: Varietà (pubblicità) — 13,40: Musica da camera — 14: Giorn. Radio.

(RO 3, PA, CT, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 1): Ore 12,30: Concerto della pianista Lidia Proietti (programma vario) — 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Orchestrina — 14: Melodie e romanze — 14,10: Musica varia — 14,45: Giorn. Radio.

ESTERO

Lunedì 10 Giugno

OPERE: Ore 20,45: Stoccolma (khz. 704, m. 426,1, kw. 55): ♦ Gounod: «Romeo e Giulietta» (atto terzo e quarto). — CONCERTI: 17,20: Madona (khz. 583, m. 514,6, kw. 60): ♦ J. S. Bach: «Messa» in si minore — 18,30: Vienna: Variato — 19,45: R. Andorra: Orchestrale — 20: Madona: Variato - Sofia: Sinfonico — 20,30: Ankara: Orchestrale — 21,35: Burghead: Orchestrale — 22: Belgrado: Orchestrale — 22,30: R. Andorra Orchestrale (musiche d'opera). — VARIETA': 18,30: Lipsia — 19: R. Andorra — 19,15: Monaco — 20: Burghead — 20,20: Bettona — 21,15: R. Andorra — 21,30: Königsberg — 22,10: Beromunster — 22,15: Stoccolma — 23: R. Andorra. — MUSICA DA BALLO: 17: Sofia — 18: Ankara — 19,30: Bucarest — 19,35: Budapest — 21: R. Andorra — 21,50: Ankara — 22,5: Sofia — 22,15: Bratislava — 22,20: Katundberg — 22,35: Zagabria — 23,35: Budapest — 23,45: R. Andorra.

RADIOCRONACHE. — «Dafni», poema pastorale in 3 atti di Giuseppe Mulè, sarà in trasmissione sul primo progr. domenica prossima. — Il M.o Antonio Sabino dirigerà un concerto sinfonico annunciato sul primo progr. per lunedì 17. — «Sior Todero brontolon», di Carlo Goldoni, sarà in onda, in prima trasmissione, giovedì 20 sul secondo progr. — «Le allegre comari di Windsor», di Nicolai, sarà diffusa da Sofia il 12 corr. — «La casa del pensatore», commedia di Romualdi, sarà trasmessa da Montecenerì mercoledì prossimo.

Spettacoli

Teatro della Moda

La "popolare,, di Manon

Domani, martedì, alle ore 21 precise, avrà luogo l'unica rappresentazione a prezzi popolari della Manon di Giulio Massenet, concertata e diretta da Umberto Berrettoni e interpretata da Beniamino Gigli, Mafalda Favero, Afro Poli, Italo Tajo, Angelo Mercuriali, Leone Paci, Irma Mion, Maria Noè Nagrelli, Natalia Nicolini, Ada Bignozzi, Nicola Racocchi. La vendita dei posti, iniziatasi ieri, continua, dalle ore 10 alle 19, presso il R. Conservatorio «Giuseppe Verdi», piazza Bodoni (tel. 48.511).

MICHELOTTI

Stasera: Solo per tutti

Questa sera esordisce al Teatro Estivo del Parco Michelotti la Compagnia di riviste viennesi, la quale rappresenta la novità: *Solo per tutti* di Arturo Kapr e Franz Johan. Di questa Compagnia fanno parte il comico Johan, le sei note fisarmoniciste, altri attori, «numeri» di attrazione e ventotto ballerine viennesi.

CHIARELLA

Il fachiro bianco

[illegible]

Autocarro abbandonato che si rovescia nel fosso

Cuneo, lunedì sera.

Un grosso autocarro, carico di mobili, diretto a Frabosa Soprana, per un guasto al motore è stato costretto a fermarsi nei pressi del mulino di S. Michele e data la tarda ora e l'impossibilità di proseguire l'autista ha dovuto pernottarvi sopra, in piena strada. La mattina, di buon'ora, l'autista si è recato a Villanova Mondovì per fornirsi del necessario per la riparazione occorrente, senonchè quando è ritornato sul posto ha avuta la sorpresa di trovare il suo autocarro con tutto il carico, rovesciato in un vicino fossato adiacente al torrente Mandagna. Si sta indagando sulle cause dell'incidente, in cui veicolo e mobili hanno riportato sensibili danni.

Comincia male... Il passo falso d'una sedicenne

Cuneo, lunedì sera.

La sedicenne Secondina Giraudo, abitante in Santa Croce di Cervasca, era giunta in bicicletta a Cuneo con l'idea di trovarsi una proficue occupazione. Passando presso un banco di calzature nella piazza del Mercato coperto, avendo visto cadere a terra, inavvertitamente urtati da una cliente, un bel paio di sandali nuovi fiammanti, credendo di poterla fare franca, se ne impossessava e, dopo averli riposti nell'ampia borsa di cui era munita, si allontanava prestamente frammischiandosi fra i passanti. Malgrado la sua rapidità ed abilità, il gesto veniva scorto da una donna che sostava nei paraggi ed al suo allarme la Giraudo veniva inseguita e raggiunta dal proprietario del banco che la consegnava alle guardie ed accompagnava al cellulare.

L'opera dei ladri

VALENZA. — Dall'abitazione dell'agricoltore Giovanni Tarantola fu Ernesto, da Valenza, ignoti ladri hanno sottratto oggetti d'oro, orologi d'oro, biglietti di banca e denaro spicciolo per un totale molto rilevante.

PASSATEMPI

FRASE ANAGRAMMATA

Chi tardi arriva...

Quando potrò incontrar quella biondina
Che canta tanto bene la canzone
XXXXXX XXXXXXX i tuoi capelli neri?
Sei XXXXX nel pensare stamattina
Di coglier finalmente l'occasione
La bella bionda X'XXX proprio XXXX!

QUADRATO MAGICO

	■		■	
	■		■	

Colle lettere:

AAAAAAA D EE LLLL MM RR TT U

formare tre parole, la cui definizione viene data colla frase seguente:

«Avvenente madonna adorata»

La lettura delle parole si fa nei due sensi orizzontale e verticale.

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato

Parole incrociate

S	T	O	R	I	A	S
P	A	R	E	N	N	E
I	L	A	T	A	L	N
R	I	F	O	R	M	A
I	A	G	L	I	O	T
T	E	M	P	O	R	O
O	R	I	O	N	E	R
B	O	C	C	O	N	E
O	S	A	A	S	I	A

Frin

Accaparratori

VALENZA. — Per aver acquistato una quantità di legna per uso domestico in misura superiore alla massima consentita dal decreto prefettizio, gli industriali in calzature Pietro Annaratone di Massimo di 38 anni, e Pietro Foria di Giuseppe, di 36 anni, entrambi da Valenza, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Con i germanici alle porte

Per tentare il salvataggio della Francia si pensa di far distruggere Parigi

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA) Parigi, lunedì sera.

Oggi, ad un mese di distanza dall'inizio dell'offensiva tedesca contro l'occidente, la battaglia non è molto lontana da Parigi.

Quando il vento è in favore, si può udire, durante la notte, il brontolio del cannone. Senza dubbio, il Comando francese si è sempre posto il dilemma, per il caso che i tedeschi avanzassero ulteriormente, se difendere o no la Capitale.

Difenderla sarebbe, strategicamente o moralmente, consigliabile, ma sarebbe al contempo materialmente disastroso, perchè questo gioiello della Francia ne soffrirebbe terribilmente. Tuttavia — se dobbiamo credere alle voci che corrono — alla risoluzione con cui i francesi ormai si sono impegnati nella grande lotta per la vita e per la morte — Parigi sarà difesa a qualsiasi costo.

Vale bene sacrificare Parigi — si dice — per salvare la Francia. La metropoli francese non è soltanto la sede del Governo; è anche ricca di industrie che lavorano per la guerra. Ora non sembra che gli stabilimenti siano in procinto di venire smantellati e trasferiti altrove.

Ad emigrare saranno, nei prossimi giorni, probabilmente, i giornali, alcuni dei quali già stampano in provincia una parte delle loro edizioni. Il direttore dell'*Epoque*, De Kerillis, avverte stamane i lettori che, se divenisse impossibile stampare il quotidiano a Parigi, si farebbe apparire in prossimità del luogo in cui il Governo stabilirebbe i suoi principali servizi.

La popolazione parigina continua il suo esodo. Esso avviene sempre in modo ordinato e disciplinato. Percorrendo le strade ci si accorge ormai che qualche milione di abitanti, e forse più, se ne sono andati. Altri si preparano a partire.

La stampa odierna esamina lo svolgimento della grande battaglia «la più grande e formidabile della storia» con molto equilibrio. Il pubblico viene esortato a non cullarsi nell'ottimismo ma, d'altro canto, a non disperare.

Consci dell'inferiorità numerica e dell'inferiorità in certe armi (le quali non si estenderebbero però alla aviazione), i francesi contano soprattutto sul valore delle truppe, sull'abbondanza dei soldati, agli ordini di Weygand, che ha comandato di non cedere.

Essi contano, come abbiamo fatto altre volte rilevare, sul logoramento delle forze avversarie, incapaci, si dice, di proseguire all'infinito una spinta nella quale sono state impegnate tutte le sorse di uomini e di materiali dell'esercito germanico.

L'ultimo sforzo

Per dirla in altre parole la Francia si è convinta che si tratta dell'ora decisiva — e dell'ultimo quarto d'ora» secondo le parole del comandante supremo — e che appunto per questo sarà totalmente indispensabile non mollare almeno per un istante. Mollar Parigi equivarrebbe a determinare per gli uni e per gli altri una sosta; donde la necessità di lottare anche per la capitale, magari nelle sue strade.

Secondo il *Petit Parisien* ieri sera alle venti la situazione era questa: pressione diminuita sulla Bresle; avanguardie corazzate nemiche nei sobborghi di Rouen ed a Pont de l'Arche, a Argueil ed a Gisors; ripiegamento francese a nord di Beauvais ed a sud di Noyon.

I tedeschi, inoltre, sono riusciti a formare una sacca a sud dell'Aisne, in direzione di Ouchy le Chateau. Siccome Gisor è più a sud di Beauvais, se le infiltrazioni germaniche si accentuassero, le posizioni a nord di Beauvais — scrive il *Petit Parisien* — rischierebbero di essere prese alle spalle come quelle della Bresle.

I francesi osservano con ansia l'atteggiamento dell'Italia. A detta dell'*Oeuvre* non può esservi dubbio sulla decisione: «Si può tuttavia domandarsi — scrive il giornale — quali siano le ragioni della tattica misteriosa che rinvia di giorno in giorno la scadenza irrevocabile».

Giorgio Sansa

Il Sottosegretario francese agli Affari Esteri riceve il Nunzio e l'Ambasciatore spagnolo

Parigi, lunedì sera.

Il Sottosegretario agli Affari Esteri, Boudoin, ha avuto la notte scorsa dei colloqui con l'Ambasciatore di Spagna, Lequerica, e con il Nunzio Apostolico.

Trentatre comunisti dinanzi al Tribunale militare di Parigi

Parigi, lunedì sera.

Stamane, davanti al secondo Tribunale militare di Parigi è cominciato il processo contro 33 comunisti accusati di propaganda di sabotaggio e ricostituzione di partito disciolto. Fra essi si trova l'ex-segretario di redazione dell'*Humanité*. Gli accusati di sabotaggio sono passibili della pena di morte.

L'Intesa Balcanica per la neutralità

Istanbul, lunedì sera.

Un giornale turco della sera riceve da Ankara che secondo notizie provenienti da Bucarest i Ministri Esteri dell'Intesa Balcanica si riunirebbero prossimamente allo scopo di riaffermare la neutralità degli Stati dell'Intesa. Tale notizia però non è confermata.

(*Stefani*).

Un discorso di Roosevelt preannunciato per stasera

Washington, lunedì matt.

Viene annunciato che questa sera alle ore 22,15 (ora di Greenwich) il Presidente Roosevelt pronuncerà un discorso, che sarà radiodiffuso in diverse lingue, sulla situazione internazionale e sullo sviluppo della guerra in Europa.

(*Stefani*)

La Giornata della Marina nell'Urbe

L'Eccellenza Cavagnari e il Duca del Mare rendono omaggio, in nome della Marina, alla Tomba del Milite Ignoto (Telefoto da Roma a *Stampa Sera*)

La guerra nell'estremo Nord è terminata

Come è avvenuta la capitolazione della Norvegia

Stoccolma, lunedì sera.

L'inviato speciale del *Dagens Nyheter* nella regione di Narvik riferisce che la resa delle truppe norvegesi in quella regione è stata firmata dal generale Fleischer, comandante la 6ª Divisione norvegese, il quale ha lanciato subito un proclama alle truppe dipendenti, ordinando loro di deporre le armi.

Lo stesso corrispondente aggiunge di sapere che i negoziati per la cessazione della guerra erano in corso da qualche tempo e che l'Inghilterra aveva dato il suo consenso alla resa e alla cessazione della lotta in Norvegia.

L'abbandono

Rivelazioni raccolte in ambienti neutrali rivelano che l'esercito norvegese del Nord aveva deciso di continuare la lotta. Il comandante della 6ª Divisione fu però informato che le forze alleate avevano deciso di abbandonare la regione di Narvik «a causa di preoccupazioni altrove». Alle forze norvegesi non rimase quindi altra alternativa che negoziare la resa.

La capitolazione dei norvegesi dà alla Germania la possibilità di completare l'occupazione delle coste nord dell'Europa e di rimuovere le ultime basi del blocco che l'Inghilterra aveva sulla parte settentrionale del continente.

La via dell'Atlantico è così libera per le navi mercantili tedesche. Con il possesso di Harmstad, Tromsoe, Hammerfest e del Capo Nord, inoltre, i tedeschi sono in grado di controllare anche tutte le linee di comunicazione marittime dell'U.R.S.S. Autorevolmente si informa che la Svezia non ha partecipato nè direttamente nè indirettamente ai negoziati per la resa delle forze norvegesi nella regione di Narvik. Il Ministro degli Esteri svedese, su richiesta del Ministro di Norvegia a Stoccolma, ha fatto puramente come intermediario per lo scambio materiale di note tra i Ministri di Norvegia e Germania a Stoccolma. Da Berlino si viene a sapere che negli ambienti autorizzati della Capitale germanica è confermato che le ostilità nella Norvegia settentrionale sono cessate alle ore 24 di ieri domenica.

La guerra in Norvegia è dunque terminata con la vittoria tedesca. Le ultime forze norvegesi che ancora si trovavano nei settori di Roma e di Narvik hanno deposto le armi. La cessazione delle ostilità è stata annunciata ieri da Tromsoe dall'Agenzia Telegrafica Norvegese, la quale ha riprodotto il citato comunicato del Comando Supremo norvegese ordinante la cessazione delle operazioni a partire dalla mezzanotte di domenica.

L'annuncio

L'Ufficio Informazioni svedese trasmette la seguente comunicazione dell'*Agenzia Telegrafica Norvegese*:

«Il Re, il Principe Ereditario e il Governo hanno dichiarato in un proclama che le dure necessità della guerra hanno costretto i Governi alleati a riunire tutte le loro forze su altri fronti, dove sono indispensabili tutti gli uomini e tutto il materiale. Le truppe norvegesi, che hanno dato prove di valore per due mesi, non sono in possesso delle quantità necessarie di munizioni e di aeroplani da caccia e non sono perciò in condizione di continuare la lotta contro le forze superiori germaniche. I norvegesi prenderanno tuttavia parte ai combattimenti che si svolgono su altri fronti.

«Allo scopo di evitare che le parti del territorio ancora intatte siano sottoposte alle devastazioni della guerra, il Re e il Governo hanno deciso di seguire il consiglio del Supremo Comando e di cessare la lotta nel paese, sino a nuovo ordine, portando questa fuori della Norvegia.

«Intanto saranno continuati gli sforzi per recuperare la libertà e i diritti del Paese».

A sua volta il Ministro degli Esteri del Governo Nominale di Norvegia, Koht, ha fatto trasmettere dalla stazione radio di Tromsoe la seguente dichiarazione:

«Lo Storting, nella sua ultima seduta del 9 giugno, ha deciso che il Governo norvegese cessi la resistenza militare.

«Il 7 giugno era stato deciso che il Re e il Governo trasferirebbero la loro residenza fuori dei confini della Norvegia».

Negli ambienti più autorevoli della Capitale svedese, intanto, non si nasconde il timore che alla battaglia navale svoltasi nella giornata di sabato al largo di Narvik abbia partecipato anche la unità da guerra britannica sulla quale erano imbarcati re Haakon, il Principe Ereditario e membri del Governo norvegese. Per la loro sorte si nutrisce ansia perchè non si sa ancora del loro arrivo sul suolo britannico.

Re Haakon è giunto in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Si annuncia ufficialmente che il Re di Norvegia ed il Governo norvegese si trovano in Inghilterra.

La Croce Rossa Americana si trasferisce a Bordeaux

Parigi, lunedì sera.

La sede della Croce Rossa americana in Francia è stata trasferita durante la notte scorsa da Parigi a Bordeaux, allo scopo dichiarato di permettere alla organizzazione di poter continuare l'assistenza alla popolazione civile francese.

L'arrivo in volo a Lisbona del Comandante della Divisione navale americana

Lisbona, lunedì sera.

L'Ammiraglio Lebreton, comandante della Divisione navale americana che si trova attualmente in queste acque, è arrivato a Lisbona a bordo del velivolo della linea transoceanica.

La partenza per Mosca dell'Ambasciatore Rosso

Roma, lunedì sera.

L'Ambasciatore Rosso è partito oggi per Mosca. In pari data è partito da Mosca, diretto a Roma, l'Ambasciatore russo Gorelkin.

(*Stefani*)

Protezione anti-aerea

Da stasera nessuna luce deve essere visibile dall'esterno

L'ORDINE DATO DAL MINISTERO DELLA GUERRA

ROMA, lunedì sera.

Il Ministero della Guerra ordina l'attuazione dell'oscuramento parziale del Paese ai fini della protezione antiaerea, a partire dalla sera del 10 giugno.

Da tale data debbono essere soppresse tutte le luci non strettamente indispensabili con la vita notturna e attenuate e schermate quelle che saranno conservate.

Deve essere impedito nel modo più assoluto che la luce delle case di abitazione privata o degli esercizi pubblici, negozi, uffici ecc. trapeli comunque da portoni, porte, finestre, lucernari, trombe di scale, locali di servizio ecc. sia verso la strada, sia verso cortili e giardini.

Dovranno essere spente le luci esterne dei negozi e dei pubblici esercizi, le luci esterne dei cimiteri e delle immagini sacre, le insegne luminose pubblicitarie, i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilance automatiche, dei distributori automatici, di orologi elettrici ecc.

Non è consentito in modo assoluto l'impiego per i veicoli di fari o fanali a luce bianca.

E' tassativamente proibito l'impiego dei fari abbaglianti degli autoveicoli.

I contravventori alle norme suddette saranno passibili a norma di Legge dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire duemila.

Case civili bombardate dagli inglesi

Dusseldorf, lunedì sera.

I giornali pubblicano che nella notte dall'8 al 9 giugno aeroplani inglesi hanno gettato bombe su una casa colonica isolata presso Lintorf, nella regione di Dusseldorf. La casa è stata completamente distrutta. Un uomo e la moglie di quasi sono rimasti uccisi, mentre un loro figliolo ha riportato delle ferite.

Nella notte dal 7 all'8 giugno, verso le 2, un aeroplano nemico ha sorvolato la vallata di Kassel ed ha lanciato un certo numero di bombe incendiarie nei pressi di Niedervellmar. Tre di queste bombe sono cadute in aperta campagna senza causare danni nè fare vittime umane.

Il comunicato germanico

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«A Narvik, la resistenza eroica opposta da diverse settimane dai distaccamenti del tenente generale Dietl, isolati in condizioni estremamente difficili di fronte ad una superiorità nemica schiacciante, è stata coronata dalla vittoria completa.

«Le truppe alpine della Marca dell'ovest, parte dell'aviazione e gli equipaggi dei nostri cacciatorpediniere hanno dimostrato, in due mesi di combattimenti, le qualità eroiche del soldato tedesco.

«Di fronte al loro eroismo, le forze terrestri, navali ed aeree degli alleati sono state costrette ad evacuare i settori di Narvik e di Harstadt. La bandiera di guerra tedesca sventola definitivamente sulla città di Narvik.

«Nel corso della notte dal 9 al 10 giugno le forze norvegesi hanno pure cessato le ostilità. Le trattative per la capitolazione sono già cominciate.

«Importanti formazioni di aeroplani di ogni tipo hanno appoggiato l'avanzata dell'esercito nella regione della Senna inferiore e nella Champagne. L'aviazione ha attaccato con molto successo, nella regione di Reims, quartieri di Stato Maggiore, accampamenti e concentramenti di truppa, posizioni di campagna, fortificazioni, batterie e colonne in marcia.

«Nella Senna inferiore l'aviazione tedesca ha attaccato con molto successo reti ferroviarie, stazioni e colonne di truppe nemiche che si ritiravano.

«I porti e le banchine di Cherbourg e dell'Havre sono stati bombardati con bombe di ogni calibro. Nei porti e sulle coste presso il corso inferiore della Senna numerose navi sono state danneggiate da bombe. Un trasporto di 6000 tonnellate è stato incendiato e distrutto.

«A nord di Harstadt, una nave mercantile di 8000 tonnellate è stata colpita da una grossa bomba; ne è seguita una forte esplosione.

«Un sommergibile comandato dal tenente di vascello Oehrle, di ritorno da una lunga crociera, annuncia l'affondamento di navi nemiche per un totale di 43.000 tonnellate.

«Aeroplani nemici hanno nuovamente sorvolato nella notte la Germania settentrionale ed occidentale tentando di lanciare bombe senza alcun scopo in alcuni punti, causando danni nei campi e ad alcune case.

«Un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla D.C.A.

«Le perdite complessive dell'aviazione nemica sono state ieri di 91 apparecchi, 68 dei quali abbattuti in combattimenti aerei, 11 dalla D.C.A. e il resto sul terreno. 8 nostri apparecchi sono mancanti».

Churchill invia un messaggio a Reynaud annunciandogli rinforzi...

Londra, lunedì sera.

Il Primo Ministro britannico, Winston Churchill, ha inviato al Presidente del Consiglio francese, Paul Reynaud, un messaggio per comunicargli che truppe fresche britanniche stanno sbarcando in Francia e che ulteriori rinforzi saranno presto pronti.

CRONACA

I fortunati vincitori del "Referendum„ Eiar

Il secondo premio a due torinesi

Oggi è cominciata l'estrazione a sorte fra gli abbonati alle radio audizioni che hanno partecipato al grande referendum dei 707 premi in Buoni del Tesoro offerti dall'Eiar.

Aprendo la chiavetta del vostro apparecchio avrete certamente seguito, alle 13,30, la cronaca della estrazione.

Le operazioni si sono svolte nella sala a pianterreno della direzione dell'E.I.A.R. in via Arsenale 21. Tutto attorno alla sala erano i tavoli su cui, allineate, posavano le matrici delle cartoline di ogni radio abbonato partecipante al concorso. Le signorine della società attorno a questi tavoli erano pronte a tirar fuori le matrici richieste. Al tavolo centrale si raccoglieva la commissione composta dal dott. Conti, funzionario della R. Intendenza di Finanza, dal notaio Gili, il principe Borghese della direzione del referendum e da numerosi funzionari dell'E.I.A.R., tra i quali erano l'avv. Agostinetti, reggente della sede torinese E.I.A.R., il dott. Mollo, direttore centrale, l'ing. Passigli, capo servizio propaganda e sviluppi, il comm. Michelotti, direttore del Radio Corriere.

Un Balilla ha estratto dalle tre urne disposte sul tavolo centrale la serie e i numeri delle cartoline vincenti. Il fortunato che incasserà centomila lire è il romano Ignazio Palcinelli, abitante in via Corsica 6. Dalla sua scheda risulta che è amante dell'opera lirica e della musica in genere. Dopo il primo premio di centomila lire ne seguono dieci da diecimila lire. Due torinesi sono fra i privilegiati: l'impiegato dell'industria Antonio Vignola, abitante in via Rubiana 56, di 30 anni, anch'egli amante dell'opera lirica, e l'artigiano di 48 anni Alfredo Rattono, abitante in corso Verona 41, che anch'egli su per giù ha gli stessi gusti musicali.

Ecco l'elenco delle prime undici estrazioni:

Premio di L. 100.000: sig. Palcinelli Ignazio, di Roma, intestatario della cartolina FG 9068.

I dieci premi da L. 10.000 sono stati vinti dalle seguenti persone: 1. De Vita F. Raffaele, di Bari, cartolina EG 8517; 2. Vignola Antonio, di Torino, cartolina AG 282; 3. Depaolis Enrica, di Roma, cartolina FH 5582; 4. Cisotto Carlo, di Gorizia, cartolina CS 2026; 5. Butera Giuseppe, di Rocca Palumba, cartolina EZ 1722; 6. Lapi Adolfo, di Terni, cartolina DH 6068; 7. Boatti Leopoldo, di Voghera, cartolina BD 3530; 8. Della Giovanni, di Bologna, cartolina DV 277; 9. Vatta Pittaluga Maddalena, di Genova, cartolina CI 5974; 10. Rattono Alfredo, di Torino, cartolina AG 3545.

Si è proceduto in seguito alla estrazione dei primi premi di lire mille.

Un cavo rotto origine di una interruzione tranviaria

Oggi, verso le 14,15, a causa di un guasto ad un cavo di via Bacchi, si è verificata in quella zona una interruzione tranviaria di circa mezz'ora. L'incidente ha immobilizzato vetture della nona, undicesima, ventunesima e diciottesima linea, che sono state fatte proseguire per altri percorsi.

Mortale sciagura a Polonghera

Un commerciante investito e schiacciato da un autocarro

Una mortale sciagura è avvenuta ieri a Polonghera. Approfittando della giornata festiva il commerciante Antonio Rua, di Paolo, di 42 anni, abitante in via Pio V n. 9, si era recato in gita con alcuni amici a Polonghera per partecipare ad una partita di pesca. Alla sera, verso le 20,30, mentre assieme ai suoi compagni il Rua si avviava alla stazione per prendere la tranvia veniva investito dall'autocarro targato 4960 CN. Il pesante autoveicolo, tra il raccapriccio dei presenti, passava sul corpo del poveretto schiacciandogli orribilmente il torace. Soccorso prontamente dagli astanti il Rua era trasportato d'urgenza all'ospedale delle Molinette, ma vi giungeva cadavere.

Maneggiare le armi è sempre pericoloso

Il solito colpo in canna che ferisce un ragazzo

Maneggiare le armi da fuoco è sempre pericoloso, specialmente per chi non ne conosce il funzionamento; ne ha fatto ieri a sue spese l'esperimento tale Roberto Braga di Tullio, di 15 anni, abitante in corso Peschiera 27. Trovata nella propria abitazione una rivoltella si mise ad esaminarla; purtroppo ad un tratto partiva un colpo e il proiettile lo feriva alla mano sinistra. I sanitari dell'Ospedale Mauriziano, dopo le cure del caso, lo hanno dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Se non avesse bevuto...

Stamane verso l'una, tale Ernesto Basso di Pasquale, di anni 51, abitante in via San Paolo 34, dopo aver sostato in numerose bettole a vuotare qualche bicchiere di vino, faceva ritorno a casa. Malauguratamente le gambe non lo reggevano bene ed egli era costretto a tener tutta la strada nella sua marcia. Durante un improvviso sbandamento il poveretto andava a finire sui binari del tram mentre sopraggiungeva una vettura tranviaria della terza linea. Malgrado la pronta frenata del manovratore il Basso era urtato dal pesante carrozzone e gettato al suolo. Trasportato all'Ospedale Martini quei sanitari gli medicavano alcune contusioni giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Predisposizioni precauzionali di protezione anti-aerea

L'ordinanza prefettizia sull'oscuramento in città e in provincia

Il Prefetto della Provincia, viste le disposizioni ministeriali impartite per l'attuazione dell'oscuramento parziale; visti gli articoli 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale e 2 del T. U. delle Leggi di P. S., ORDINA:

Dal giorno dell'affissione della presente Ordinanza e fino a nuove disposizioni dovrà essere attuato permanentemente l'oscuramento parziale nei Comuni interessati (Torino, Grugliasco, Rivoli, San Mauro Torinese, Venaria Reale, Settimo Torinese, Pinerolo). Conseguentemente dovranno essere attuati i seguenti provvedimenti:

1) ILLUMINAZIONE PUBBLICA *a cura del Comune, verrà ridotta in modo permanente abbassando la tensione e diminuendo il numero delle lampade accese, azzurrando e schermando le restanti con appositi dispositivi.*

2) ILLUMINAZIONE PRIVATA. — *Le luci esterne dei negozi e degli esercizi pubblici in genere e le insegne luminose pubblicitarie, dovranno essere permanentemente spente a cura degli interessati; i Servizi di Polizia ed i Capi Fabbricato provvederanno in caso di assenza. Parimenti dovranno essere spenti tutti i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilancie automatiche, dei distributori di sigarette, degli orologi elettrici, nonchè le luci pubblicitarie e le luci perenni (santuari, cimiteri, ecc.).*

QUALUNQUE EMANAZIONE, FILTRAZIONE O RIVERBERO DI LUCI, SIA PUBBLICHE SIA PRIVATE *(stabilimenti industriali, esercizi pubblici, locali di pubblico spettacolo, abitazioni, portoni, scale, lucernari, ecc.)* DOVRA' ESSERE ASSOLUTAMENTE IMPEDITA A CURA DEGLI INTERESSATI.

NEL CASO CHE DOVESSE ESSERE TOLTA REPENTINAMENTE LA CORRENTE ELETTRICA *(illuminazione e forza motrice) gli interessati devono provvedere a far fronte a tale eventualità per evitare danni e pericoli.*

3) AUTOVEICOLI E VEICOLI IN GENERE. — *Dovranno circolare a velocità ridotta, adoperando per le segnalazioni i mezzi acustici e per la visibilità esclusivamente la luce ridotta ed azzurrata. I fanalini posteriori dovranno pure essere azzurrati. I veicoli fermi dovranno mantenere accese le luci azzurrate.*

SANZIONI. — *Non verranno tollerate infrazioni, ed i trasgressori verranno puniti a termine delle severe sanzioni di Legge.*

Il Prefetto: TIENGO

Nei riguardi dell'illuminazione privata ed industriale, cioè di tutta quella che non è inequivocabilmente pubblica, si rammenta e si precisa ancora una volta che per essa non vi è differenza alcuna tra oscuramento parziale e oscuramento totale, perchè mai e per nessun motivo la luce privata ed industriale deve risultare visibile all'esterno, da portoni, porte, finestre, lucernari e simili, sia verso la strada come verso i cortili, anche nei limiti di sottili spiragli. Si ricorda a questo proposito che deve essere evitato in modo assoluto quanto si è verificato in quasi tutti gli esperimenti e cioè che molti privati (case di abitazione, esercizi pubblici, stabilimenti, ecc.) credono, sia pure in buona fede, che la soppressione di ogni luce verso l'esterno debba avvenire *soltanto al momento di un allarme.* Ciò costituisce grave errore che può dar luogo a conseguenze pericolose perchè l'osservatore aereo percepisce le luci a grande distanza e non soltanto quando trovasi nelle immediate vicinanze dell'obbiettivo. Anche le lampade a mano che i cittadini credessero di portare con sè devono essere azzurrate e schermate.

Diciannove arresti per misure di P. S.

Gli agenti della Squadra Mobile, che in questi giorni hanno intensificato la vigilanza notturna, hanno arrestato nella notte di domenica 19 persone per misure di pubblica sicurezza.

Sono stati inoltre arrestati dagli agenti di P. S. del Commissariato di Vanchiglia tale Mario Bottione di Carlo, che aveva contravvenuto alla ammonizione; dagli agenti del Commissariato di Borgo Po, pure per contravvenzione all'ammonizione tale Federico Ferrero di Ernesto; e dagli agenti del Commissariato di Dora tale Angelo Massa fu Domenico, per mendicità.

Un incidente stradale

All'Astanteria Martini è stato medicato ieri il lattoniere Calvino Porro fu Carlo, d'anni 57, abitante in corso San Maurizio 21, per ferite lacero-contuse al capo, che guariranno in dieci giorni. Il ferito ha dichiarato di essere stato investito presso Settimo Torinese da un'auto pubblica rimasta sconosciuta.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 10 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 o.	84 00	Sero	87 —
Id. f. m.	83 —	Marelli	184 —
Redim. 3,50	84 00	Fiat	402 —
Id. f. m.	84 80	Isotta (rag.)	90 —
Rend. 5% a.	88 00	Barigliano	250 —
Id. f. m.	88 75	Schiolo	181 —
Redim. 5 %	90 —	I.N.C.E.T.	312 —
Id. f. m.	90 00	Moncenisio	253 —
B.T.N. 1940	— —	Finsider	435 —
Id. 1941	98 50	Ilva	109 —
Id. 1943 I	91 90	Stam	136 —
Id. 1943 II	91 10	Ansaldo	46 50
Id. 1944	94 30	Westingh.	379 —
Torino 4,50	430 —	Lane Borg.	1160 —
Id. 5 % (29)	402 —	Viscosa	373 50
Id. 5% (27)	397 50	Valli Lanzo	63 50
S. Paolo 4%	457 50	Cotonificio	890 —
Id. 3,50%	401 50	F.I.S.A.C.	90 —
Miglior. 4%	605 —	Paramatti	897 —
Ferrov. 3%	500 —	Olearia	135 —
Iri 4,50%	440 —	C. I. R.	940 —
Ilter 4,50%	438 —	F.A.I.O.T.	180 —
Iri-Stet 4%	630 —	Schiapparelli	78 25
Irimare 4,50	436 —	Mira Lanza	227 —
Iriferro 4,50	450 50	A. N. I. C.	84 50
Rispet 8%	— —	Rumianca	64 25
Ass. Gen.	700 —	Montepont	310 —
Mediterr.	405 —	Talco Graf.	408 —
Meridion.	304 —	S. Amiata	418 —
Navig. A. I.	220 —	Montecatini	180 —
Tor. Nord	181 —	Acqua Pot.	200 —
Italgas	13 40	E. Zuccheri	72 —
Sip	41 25	Florio	43 50
Terni	210 —	Venchi Un.	64 75
P. C. E.	83 50	Beni Stab.	227 —
Valdarno	237 —	Silos	200 —
Merid. El.	340 —	Riassem.	365 —
Edison	313 50	Cartiere It.	135 —
Unes	14 —	Burgo	378 —
S.T.E.T.	[illegible]	Foro. Ituo.	150 —

CAMBI: Parigi 10,30; Svizzera 441; Londra 71,95; New York 19,80.

MILANO, 10 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3% o.	83 90	Cieli	311 —
Id. f. m.	83 75	Dinamo	334 —
Id. 3,50% o.	89 —	Edison	314 —
Id. f. m.	00 10	Id. porterg.	340 —
Redim. 5% o.	89 90	Bresciana	308 —
Id. f. m.	88 00	Valdarno	238 —
Id. 3,50% o.	84 55	Piaveolina	330 —
Id. f. m.	84 35	Sarda	70 50
Ilim	330 50	Emiliana	810 —
Centrale	1057 —	Selleleo	865 —
Ass. Gen.	706 —	Sif	109 —
Mediterr.	404 —	Cisalp. priv.	181 —
Meridion.	301 —	Id. ordin.	161 —
Costr. Ven.	302 —	Idro	86 50
Rubattino	60 —	Comacina	840 —
Cantoni	3000 —	Sip	57 —
Furter	773 —	Tirso	134 —
Ticino	136 —	Vizzola	843 —
Olcese	600 —	Merid. El.	340 —
De Angeli	900 —	Orobia	138 50
Cucirini	307 —	Orsoline	105 —
Lanificio	944 —	Romana El.	580 —
Rossari	437 —	Terni	215 50
Rotondi	380 —	Unes	13 50
Tosi	75 00	Marelli	184 50
Cot. Merid.	878 —	Tecnomasio	189 75
Un. Manif.	398 —	Tati	863 —
Gavardo	600 —	Stet	633 —
Borsi	1910 —	Distillerie	181 —
Targetti	85 —	Eridania	625 —
F.I.S.A.D.	90 —	Raff. L. L.	328 —
Carcano	670 —	E. Zuccheri	71 25
Baracconi	70 50	Anic	84 25
Chatillon	79 —	Italgas	13 30
Snia	270 50	Mira Lanza	224 50
Pacchetti	820 —	Osigeno	445 —
Scotti	92 50	Petroli	18 50
Ansaldo	45 —	Aedes	77 —
Ilva	101 —	Immobil.	643 —
Metall. It.	309 —	In. Edilizia	78 —
Amiata	418 —	Fondi Rust.	130 —
Montecatini	183 —	Beni Stab.	218 —
Dalmine	179 —	La Milano	81 50
Siele	400 —	Saturnia	64 —
Breda	344 —	Silos Gen.	200 —
Bianchi	98 75	Barpol	19 —
Isotta	90 25	Burgo	373 —
Fiat	409 —	Richard-Gin.	730 —
Reggiane	81 75	Ciga	38 25
Pignone	190 —	Italcementi	301 50
Siluruficio	340 —	Pirelli It.	1600 —
Fr. Tosi	243 —	Pirelli e C.	800 —
Adriatica	178 —	Rumianca	63 75

GENOVA, 10 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	473 —	Molini A. L.	425 —
Tramways	497 —	Silos	180 —
Cotonificio	968 —	Eridania	676 —
Offic. Elettr.	189 —	Raffin. ord.	676 —
Monterot.	71 75	Zuccheri	663 —
Sempioria	300 —		

TRIESTE, 10 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	710 —	Martinolich	95 —
Ass. It.	590 —	Tripcovich	807 —
Infortuni	1710 —	Cantieri	196 —
Adr. Sic. A	1040 —	Ampelea	880 —
Id. B	1005 —	Siluruficio	300 —
Uarolli	180 —		

TORINO, 10. — Con attività ridottissima il mercato cede leggermente in quasi tutti i comparti.

MILANO, 10. — Esordito fra scambi limitati e con qualche cedenza, il mercato chiude leggermente progredito dai corsi minimi segnati. Qualche maggior falcidia si registra per le Stampati, Stet, Siele, Amiata, Raffinerie L. L. Metalli, Fiat, Snia. Calmi i titoli di Stato.

La Sada da oggi è quotata ex-cedola 5,40 per azione salvo dividendo al netto dell'imposta cedolare.

STAMPA SERA

IL MEDITERRANEO: UNA PRIGIONE CHE SARA' APERTA

Una Potenza non mediterranea ha, attraverso secoli di gesta piratesche, costellato delle sue gabelle politico-militari-commerciali un mare che è nostro, nell'illusione di chiudere per sempre il respiro dell'Italia verso il mondo. Il cumulo delle angherie e delle sopraffazioni è giunto al massimo volume: imminente è l'ora in cui tutte le colpe saranno duramente scontate e le sbarre - tutte le sbarre - della prigione demo-plutocratica cadranno.